

# CITTA' DI BELPASSO NOTIZIE

RASSEGNA PERIODICA TRIMESTRALE

ANNO IV - N° 12 - GIUGNO 1986

*ORGANO UFFICIALE DEL COMUNE*



*Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - 70% Direz. Prov. P.T. - Catania*

## I NOSTRI AMMINISTRATORI



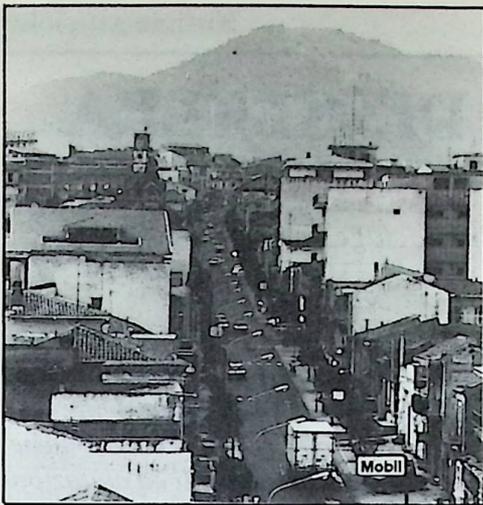
(Vignetta di: Giuseppe Scaravilli)

## NUMERI TELEFONICI UTILI

|   |        |  |        |
|---|--------|--|--------|
| Municipio - Centralino.....                             | 912220 | Guardia medica Belpasso.....             | 918167 |
|   | 912380 | Poste e Telec. Borrello.....             | 912378 |
|   | 912006 | Poste e Telec. Centro.....               | 912442 |
|   | 913987 | Pretura.....                             | 912360 |
|   | 913118 | Pretura - Cancelleria.....               | 917331 |
| Sindaco.....  | 912241 |  |        |
| Segretario.....   | 912361 | Istituto Tecnico Ind. «G. Ferraris»..... | 912851 |
| Vice Segretario.....                                    | 912181 | Scuola Elementare Borrello.....          | 912281 |
| Vigili Urbani.....                                      | 912340 | Scuola Elementare Centro.....            | 912141 |
| Acquedotto Bosco Etneo Catania                          |        | Scuola Elementare P. Tavola.....         | 391286 |
| Presidente: ..... 911537 - Uffici: .....360133 - 355032 |        | Scuola Materna Statale.....              | 913901 |
| Carabinieri Belpasso.....                               | 912200 | Scuola Media Statale.....                | 912381 |
| Collocamento (Ufficio di).....                          | 912160 | Scuola Media Statale P. Tavola.....      | 391033 |
| Enel Belpasso.....                                      | 912235 | Ufficiale Sanitario.....                 | 912180 |
| Enel Paternò.....                                       | 841509 | Veterinario.....                         | 912549 |
| Esattoria.....  | 912300 | Vigili del fuoco - Adrano.....           | 681033 |

### SOMMARIO:

- I nostri Amministratori  Numeri Telefonici Utili  Lettera al Sindaco  Notizie storiche  Itinerari di Belpasso  Attività culturali  Sport  Rapporto uomo-donna: una scelta per un mondo che cambia  Dalla parte della donna  Risultati elezioni regionali del 22 giugno 1986 a Belpasso  L'angolo della scuola  I briganti in Sicilia  Le nostre interviste: un africano a Belpasso  Bellezze turistiche belpassesi  Belpasso com'era - Belpasso com'è  Angoli pittoreschi di Belpasso



In copertina: Via Vittorio Emanuele III.

Direttore:

**Santo Tomasello**

Sindaco

Direttore Responsabile

**Rosario Taño**

Coordinatore in redazione:

**Lorenzo Laudani**

Hanno collaborato:

- Giovanni Bandieramonte
- Melita Bandieramonte
- Pietro Cavallaro
- Santo Chisari
- Giuseppe Cosentino
- Biagio Di Bella
- Gaetano Di Mauro
- Gregorio Guzzetta
- Antonella Manuli
- Francesco Mirone
- Rosanna Montagna
- Antonino Morabito
- Filippo Morabito
- Enza Nicoloso
- Antonino Pulvirenti
- Nunzio Sambataro

Vignette:

- Giuseppe Scaravilli

Foto:

- Francesco Mirone
- Video Foto Club

Direzione, Redazione  
ed Amministrazione:

Sede Municipale  
Piazza Municipio  
95032 BELPASSO  
Tel. (095) 912340 - 912220

Autorizzazione del Tribunale  
di Catania n. 610 del 3-9-1982

Fotocomposizione e Stampa:

Tipolitografia  
Lombardo & Licciardello  
Via Garibaldi, 219  
☎ (095) 302322  
95045 - MISTERBIANCO

DISTRIBUZIONE GRATUITA

# CITTÀ DI BELPASSO NOTIZIE



## Lettera al Sindaco

*Caro Sindaco,*

*è con pedanteria che mi permetto di rubare dei minuti al suo prezioso tempo, ponendole sotto al naso una questione assai interessante. Essa riguarda l'attività o l'inattività o, se si vuole, l'assenza ed il disinteresse comune su alcuni grossolani «problemacci» che saltano all'occhio in maniera molto naturale se non istintiva.*

*Mi risulta molto divertente ascoltare qualcuno che vorrebbe assimilare «l'indigeno belpassese» al cittadino italiano presentando, come punto comune inoppugnabile, il fatto che entrambi pagano le tasse allo stesso modo. Se soltanto si continuasse a riflettere si arriverebbe alla conclusione che entrambi non godono degli stessi servizi (ma pensare è un'attività parecchio sgradita oltre che poco redditizia). Traendo praticamente le somme: i servizi igienici pubblici, il verde, lo pseudo-parco giochi della villa (alacrememente frequentato dai cani) sono situazioni con le quali si confrontano prima dei Belpassesi, la gente che viene da fuori.*

*Esistono poi dei così detti «problemacci» interni vissuti e risaputi solo dagli «indigeni» e riguardanti requisiti funzionali all'interno della macchina amministrazione.*

*Astraendo dalle situazioni individuali, il semplice fatto che in media occorre ben la prima metà della giornata per l'ottenimento di un certificato, mi sembra già un giusto esempio di «anti-servizio», per il «cittadino» belpassese. «Espletando» per un attimo quella meravigliosa attività che chiamasi pensare, si arriva «subitaneamente» alla conclusione che, rispetto al territorio, il Comune di Belpasso dovrebbe assumere un numero certamente superiore di impiegati per fornire i servizi dovuti ai Cittadini.*

*La terza critica che mi preme fare, come indigeno ma principalmente come giovane, è quella riguardante gli «strani metodi» seguiti, per l'assunzione dei funzionari ed impiegati comunali. Quindi, credo sia necessaria una maggiore efficienza dei pubblici servizi. Spero di aver suscitato qualche polemica, poichè è soltanto dagli scontri, dai confronti, dalle collaborazioni e corroborazioni che nasce qualcosa di buono.*

Lettera firmata

Il primo cittadino risponderà nel prossimo numero.

## DATA DI NASCITA DI «STELLA

*Die vigesimo quarto Aprilie - X Indictionis Millesimo Sexcentesimo octagesimo septimo*

- 1687 -

Essendo che nell'anno VII Ind. 1669 a 11 Marzo avendosi per l'incendio di Moncibello rovinato e brugiato la Terra di Malpasso, ed anco fra l'altre le contrade della Guardia e Bottighelle, le quali abitazioni erano membri e pertinenze di detto Malpasso e stavano subordinati alla Giustizia, Governo e Giurisdizione di detta combusta Terra; (1) fu incominciata ad edificare la Terra di Fenicia Moncada, la quale oggi è ridotta per li tanti edifici cospicua di Chiese, e prewise della Chiesa Maggiore, che quasi è ridotta a similitudine di una città; quale nova Terra si incominciò ad edificare sotto quello intuito, che non vi dovea essere altra abitazione se non la suddetta Terra di Fenicia, (2) siccome in effetto dal principio di detta edificazione il quodam Illustrissimo Principe di Campofranco, allora Governatore, Giudice e deputato di tutti li stati dell'eccellentissimo Sig. Principe di Paternò Duca di Montalto nostro padrone e Vicario Generale della Città di Catania, per suo Capitolo speciale, promesse di concedere tutte le Terre del Compreso, cioè, il resto del Feudo di Borrello rimasto nella concessione fatta nell'anno 1535 dalla felice memoria dell'Ecc.mo Signor Duca di Adernò per farsi vigne, chiuse insieme col resto del Fego del Cugno, e li Netti di Iannuzzo con tutte le sciare infruttuose, e come esistenti in detto Territorio di Malpasso nella quontrada di Grotta Spinosa, S. Nicolò lo Vecchio, Nicolosi, sin a Mompeleio vicino alla finaita dello Territorio della Pedara (3), con pagarsi il censo della Corte secondo la quantità del Terreno, alli suddetti abitanti di Fenicia ad effetto di piantarci vigne; e sotto la fede di dette promissioni incominciarono tutti a fabbricare eziandio dare le loro forze, siccome oggi è perfezionata detta Terra; dove vi sono gentiluomini, gente di lettere, atti al governo con copia di molti sacerdoti, Chierici Notari ed altri; e però parte dell'abitanti di detta combusta Terra di Malpasso, e di dette sue quintrade, se n'andarono ad abitare in diverse Città, Terre e luoghi, ed avendo questi anni addietro li medesimi abitanti di dette contrade comparsi in presenza di Vincenzo Randazzo, Pietro Caruso, Lorenzo Curcuruto e Santo Marletta, allora Giurati, Giovan Battista D'Asaro «Segreto» e Proconservatore, Dottor Matteo Bellia - Vicario, e di tutti li gentiluomini, Sacerdoti con il consenso e pari voto di tutti l'abitanti di Fenicia (4), acciocchè si compiacesse voler concedere a detti abitanti dispersi di dette Contrade il Fego di Borrello, quale si era concesso per farsi vigne a detti abitanti di Fenicia (5) come sopra, acciocchè non volessero impedire ne consultarono coll'Ecc.mo Gran Governatore e l'Ill.mo Deputato delli Stati di detto Ecc.mo Signore Principe di Montalto Padrone nostro, alli loro esposizioni e memoriali che dovevano fare (come già fecero) a detto Ecc.mo Gran Governatore ed Ill.mo Deputato in concederci licenza della nova habitazione in detta Contrada di Borrello promittendo quelli nuovi abitanti stare sempre subordinati alla giustizia, governo e giurisdizione di Fenicia, come prima osservavano con la detta combusta Terra di Malpasso (6), e però li suddetti Giurati, Capitano, Segreto, Rev.do Vica-

rio, con l'intervento e consenso di tutti li Rev. Sacerdoti, Clerici, e tutto il Popolo di Fenicia, riconoscendo la buona intenzione di detti nuovi abitanti, e per maggiormente detti Signori Ufficiali e Genti di Fenicia dimostrare la loro benevolenza, e per l'acquisto ed avanzo di vassalli ed abitazione nelli Stati dell'Ecc.mo Signor Duca di Montalto Padrone, s'offerse non solamente cederci dogni azione e pretenzione che tengono in detto Fego di Borrello, concessali dal suddetto Ecc.mo Signor Duca di Adernò e confirmati dalla felice del detto Illustre Signor Principe di Campofranco, Governatore di detti stati e Vicario Generale allora della città di Catania, ma ancora darci ogni agiuto, sollievo e spalleggiamento (7), con questo però che detti nuovi abitanti, tanto quelli che furono presenti alla detta petizione, quanto li loro successori e discendenti usque a infinitum dovessero stare sotto la giurisdizione, Giustizia, e Governo di detta Fenicia come prima si osservava con la suddetta combusta Terra di Malpasso; e però deliberarono tutti li suddetti Signori Ufficiali, Gentiluomini ed altri con li suddetti nuovi abitanti, con la giornata assignata, come infatti si fu a primo di Settembre Seconda Indictionis 1678 (8), andare sopra loco per assignare luogo più propizionato di fare detta nuova habitazione, come infatti andarono tutti li suddetti Signori Giurati, Capitano, Segreto, Vicario, Sacerdoti, Gentiluomini e molta gente assieme con detti nuovi abitanti, portando seco il Capomastro della Città di Adernò e delli Stati di detto Ecc.mo Signor Duca di Montalto Padrone, Mastro Gerolamo Gandolfo (9), e situò già lo loco opportuno di detta nuova habitazione, e titolandola Stella Aragona, ed assegno stata fatta detta nuova assignazione se ne ricorse tanto da parte di detti Signori Ufficiali e Genti di Fenicia quanto da parte di detti nuovi abitanti a detto Ill.mo Signor Governatore e detto Ill.mo Signore don Aloisio Ossorio Giudice e Deputato delli Stati dell'Ecc.mo Signor Duca di Montalto, Padrone, come infatti si ottenne la licenza di potersi fabricare e costruire il nuovo quartiere di Stell' Aragona (10), come già oggi sà ridotto in bonissimo stato dell'abitazione di molte Gente e fabriche di molte case (11), e si stà seguendo in atto, avendo sempre detti nuovi abitanti osservato e sati subordinati alla giurisdizione, giustizia, governo di detta Fenicia, come già premessero prima dell'Habitazione, e così similmente hanno osservato tutti li suddetti Signori Ufficiali e Genti di Fenicia di quanto gli promessero, e perchè dal tempo passato per insino al presente tanto da parte di detta Fenicia, quanto delli nuovi abitanti di Stell' Aragona hanno osservato adungueme con ogni puntualità e galanteria (12), senza che si avesse divenuto a pubblico Istrumento, e pertanto hanno adesso deliberato per maggiormente con quieto vivere a ne in avvenire potesse insorgere qualche partubazione o nuova risoluzione, divenire al presente quontrato d'accordio ed obbligazione acciocchè in ogni futuro tempo stasse valido e firmo quanto di sopra et infra. .

(1. Continua)

# ARAGONA» POI «BORRELLO»

Servizio di: Lorenzo Laudani

(Parte Prima)

La pubblicazione di questo documento, il cui originale, per il momento, non si trova agli atti, vuole essere di stimolo ai giovani studenti per una più ampia ed articolata ricerca sulle nostre origini culturali e storiche.

I fatti e le vicende riportate, le questioni di ordine giuridico, politico e giurisdizionale vanno pertanto integrate e completate, attraverso raffronti sistematici ed obbiettivi, con altri documenti che devono essere ricercati e studiati presso biblioteche ed archivi pubblici e privati.

Sarebbe opportuno, attraverso una approfondita analisi filologica dei testi, indagare sugli elementi validi ed importanti che fanno luce sulla mentalità, sui costumi, sulle famiglie e sugli abitanti, nostri progenitori, che hanno costruito e ricostruito la nostra Belpasso.

Al fine di promuovere ed incentivare ricerche e studi in tal senso l'Amministrazione Comunale si propone di creare strutture idonee opportunamente collegate con l'Università.

Questo testo, che è stato trovato tra le carte del Comune dai funzionari Pietrino Cavallaro e Antonino Pulvirenti, viene pubblicato così come è pervenuto e permette, in via preliminare, di fare alcune considerazioni:

a) la prima parte del documento, pubblicata in questo numero, ci dà delle notizie interessanti sulla storia di Belpasso e dei suoi quartieri, si parla in modo particolare del quartiere di «Stell'Aragona» (poi, Borrello);

b) i legami politici, giurisdizionali, ed economici che vengono creati hanno avuto grande importanza e notevoli sviluppi nei secoli successivi fino ai nostri giorni;

c) la prosa del '600 e lo stile pretendono uno studio particolare ed approfondito; vengono messe in evidenza, infatti, l'importanza e la profonda cultura giuridica degli studi notarili di Fenicia Moncada. Leggendo attentamente si evince:

1) l'incendio di Mongibello (Eruzione dell'Etna) bruciò le terre di Malpasso, di Bottighelle e della Guardia, membri e pertinenze dello stesso Comune;

2) subito dopo si incominciò ad edificare la terra di «Fenicia Moncada» che nel 1687 è già un grosso centro («sotto quello intuito che non vi doveva essere altra abitazione se non la suddetta terra di Fenicia»);

3) il capitolo speciale del Principe di Campofranco governatore, etc... promette di concedere ai Fenicioti tutte le terre del

comprensorio e cioè:

a) il resto del feudo di Borrello, col resto del «Fego del Cugno»;

b) «li netti di Jannuzzo con le sciare nella contrada di Grotta Spinosa, San Nicolò Lo Vecchio, Nicolosi, sino a Monpileri, vicino alla Finaita della Pedara».

4) gli abitanti di Malpasso e delle sue frazioni si erano dispersi in diversi luoghi - terre e paesi e desideravano ritornare ad abitare nelle zone dei territori di origine;

5) costoro si recano presso i notabili di «Fenicia Moncada» e chiedono la concessione del Feudo di Borrello per costruirci le loro abitazioni;

6) i Fenicioti non sono contrari e chiedono il parere al Principe di Montalto il quale concede la licenza di poter edificare in «contrada» Borrello a condizione che si mantengano con «Fenicia Moncada» i rapporti politici-giuridici ed economici che esistevano con Malpasso prima dell'eruzione dell'Etna;

7)-a) i Fenicioti si impegnano a dare a questi abitanti aiuto in senso lato, sollievo e spalleggiatura

7)-b) i nuovi abitanti si impegnano a re-

stare legati a «Fenicia» con la stessa lealtà che prima tenevano a Malpasso;

8) viene fissata la data del primo settembre 1678, in cui i Fenicioti e i nuovi abitanti si devono incontrare nel Feudo di Borrello per individuare il terreno su cui deve sorgere il nuovo quartiere;

9) il primo settembre 1678, alla presenza del Capo Mastro della Città di Adernò e degli Stati del Duca, Mastro Girolamo Gandolfo, dei Notabili di Fenicia e di tutti i nuovi abitanti, viene individuato il terreno opportuno e viene titolato «Stella Aragona»;

10) i Fenicioti ed i nuovi abitanti si recano presso le autorità costituite e ottengono la licenza di costruire il «nuovo quartiere» di «Stella Aragona»;

11) nel 1687, nove anni dopo, «Stella Aragona» è già un quartiere grosso e possiede molte case ed abitanti;

12) non si sono verificate discordie fra i Fenicioti e gli abitanti di «Stella Aragona» e quindi il 24 aprile 1687 si concorda di fare il contratto del quale pubblichiamo la prima parte nella pag. 2.



Borrello com'era. Festa della Madonna (Foto gentilmente concessa dal sig. Antonino Assero, già Assessore al Comune)

# MOMPILERI, IL SANTUARIO E L'ERUZIONE DEL 1669

L'eruzione etnea del 1669 fu quella che si ricorda maggiormente fra tutte le precedenti, sia per la sua durata sia per i danni apportati. Dalla colata lavica larga tre miglia, fu investito il «villaggio della Guardia» ed in seguito Malpasso che, nello spazio di poche ore, venne interamente distrutto. Esso, al tempo di detta eruzione, era uno dei paesi più ricchi e popolati della provincia di Catania, ed era abitato da più di otto mila persone.

Durante l'invasione lavica, che durò quattro mesi, si narra che, si udivano i boati sino alla distanza di quaranta miglia, il sole era continuamente velato da spessa e minuta sabbia e la notte veniva rischiarata dalla fiamma rossa della lava.

Nel corso dei primi due giorni dell'eruzione quindi la lava aveva distrutto la «Guardia» e Malpasso.

Mompileri sorgeva sulle falde meridionali dell'Etna, ai piedi del monte omonimo. I mompilerini, pertanto, stavano all'erta sperando che il monte sovrastante li difendesse, rappresentando una barriera insormontabile per il magma. Tali speranze, però, vennero presto deluse, in quanto si aprì sul fianco meridionale del monte una nuova bocca, la quale emise così rapidamente il magma da distruggere Mompileri in sole tre ore.

I paesi in tutto o in parte danneggiati dalla lava furono i seguenti: «Guardia» di Malpasso, Malpasso, Mompileri, Nicolosi, San Giovanni di Galermo, Mascalucia, Camporotondo, San Pietro Clarenza, Misterbianco e Catania.

Gli abitanti dei suddetti paesi si recavano in processione nella Chiesa dell'Annunziata di Mompileri per chiedere alla Madonna la liberazione da tale flagello.

Anche gli abitanti di Malpasso, in abito di penitenza ed a piedi scalzi, ivi si recarono, portando la reliquia della loro Patrona Santa Lucia.

Il fuoco indomabile, però, coprì ugualmente la Chiesa dell'An-

nunziata e tutte le case circostanti, riducendo Mompileri ad un ammasso di sciare e di pietre.

Il tempio veniva illuminato da due grandi lampade di argento lavorato e conteneva bellissime immagini della Madonna.

Il Duca di Massa, signore di Mompileri, aveva fatto spendere molto denaro per la Chiesa, tanto che essa veniva visitata con ammirazione da tutti. Non appena la lava segnò la completa distruzione di Mompileri, i profughi sentirono il desiderio di intraprendere degli scavi per riportare alla luce i simulacri della Madonna. Il primo tentativo fu vano.

Uno scrittore del tempo, dopo aver descritto la celestiale bellezza delle tre statue, scrive: «...ardisco a dire, che egli (il fuoco) vi abbia lì sotto ai suoi pietroni, fabricato per arte divina.... un bellissimo Tempierello, dove intatti conservandoli siano (le statue). E tempo forse verrà che si compiacerà la Vergine istessa di ispirare a qualche suo devoto servo, il modo e la via di poterla rinvenire...»

Il voto dello storico fu in parte appagato.

La marmorea immagine della Vergine SS. delle Grazie, infatti, fu ritrovata sopra un altare nella Chiesa sepolta e fu posta nella Chiesa eretta sopra l'antica.

Era il 18 agosto 1704, 35 anni dopo l'avvenuta eruzione.

La predetta statua è alta al naturale, ben corretta nel disegno e rivela un celeste scalpello.

Contrarie sono le opinioni degli storici, riguardo la sorte delle altre due famosissime statue dell'Annunziata e dell'Arcangelo Gabriele, statue bellissime «che parevano fatte dagli Angioli».

Rinvenuta l'immagine di Maria si ripresero gli interrotti pellegrinaggi. Ancora oggi, il solo nome della Vergine SS. delle Grazie di Mompileri, detta comunemente «della Sciara», desta in tutti un grande entusiasmo ed un caldo affetto.

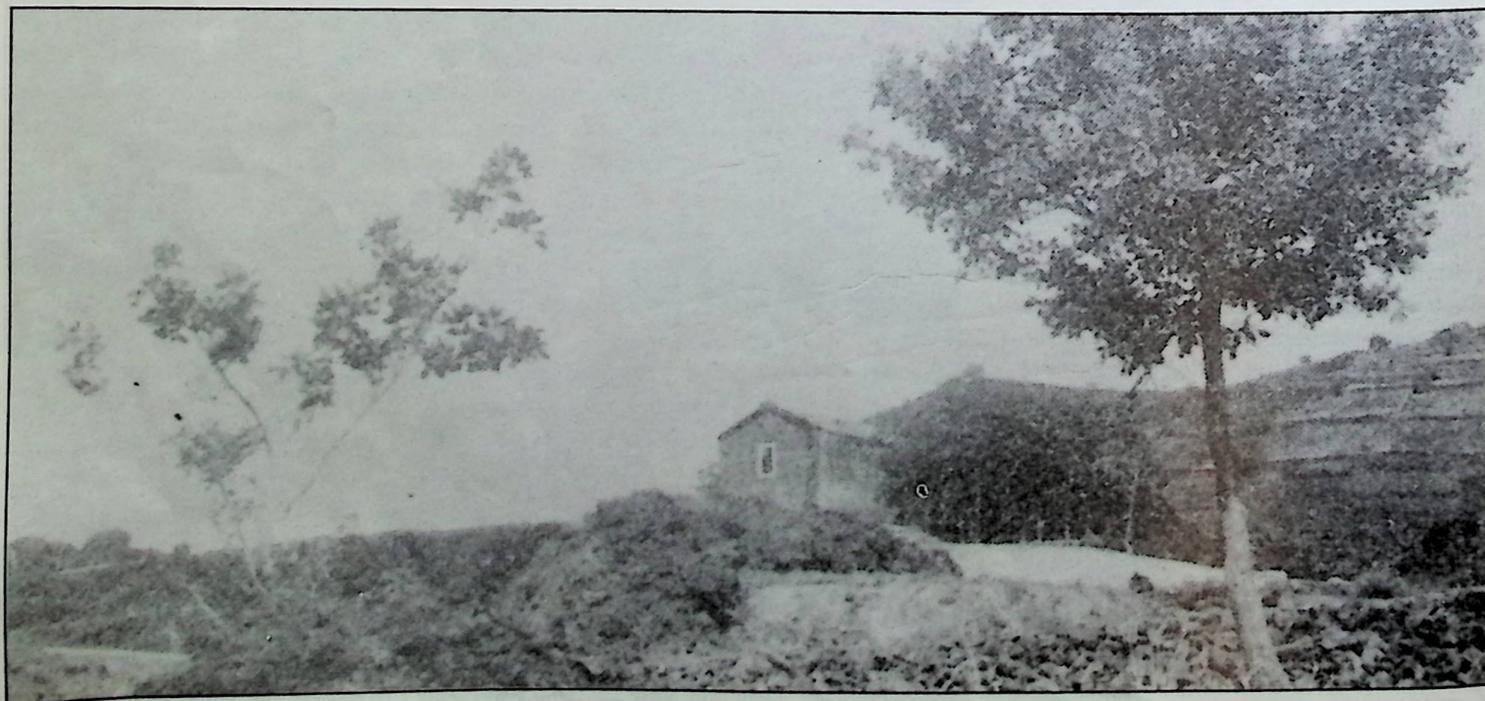
Mompileri attira a sé il cuore di tutti perchè ricorda una lunga serie di grazie e di prodigi.

A prova di ciò basterebbe partecipare per una volta ai vari pellegrinaggi organizzati dalle varie parrocchie del paese di Belpasso nel mese di Maggio, ai quali la gente accorre devota e felice di partecipare alla S. Messa, che si celebra talvolta anche nell'ampio spiazzale antistante la Chiesetta.

Enza Nicoloso

e

Rosanna Montagna



Il Santuario tra le sciare.

## MOSTRA FOTOGRAFICA SUI SIMULACRI E ICONE DEDICATE ALLA VERGINE MARIA



La statua dell'Immacolata (Chiesa Madre).



Il Simulacro di Maria SS. della Guardia.



L'altarinu sito in contrada «Cisterna Regina».

In occasione della festa di ringraziamento all'Immacolata per il centenario dell'eruzione del 1886, fra le tante interessanti iniziative, è stata organizzata a Belpasso, presso il Circolo Operai, la mostra fotografica sui simulacri e icone dedicate alla Vergine Maria. È stato spunto ed occasione per constatare il grande patrimonio artistico, storico e culturale che la nostra cittadina ha accumulato nel tempo. I componenti del «Foto Club di Belpasso», che hanno appunto portato a termine l'allestimento della suddetta mostra, sono andati alla ricerca degli aspetti più singolari ed artistici del tema trattato, facendo una vera e propria scoperta di piccoli, e certe volte grandi capolavori e opere d'arte, dando così la possibilità alla maggior parte dei Belpassesi ignari e disattenti di ammirare questi «pregevoli tesori».

È veramente difficile descrivere le opere esposte; sono state tante e anche molto belle, comunque, tra le più rappresentative spiccavano una serie di foto sul simulacro dedicato all'Immacolata della Chiesa Madre, che svelavano dei lineamenti delicati e sereni del volto, uniti alla magnificenza di tutto il corpo. Altra lodevole immagine è quella che si trova nella Chiesa del Convento, nella quale si nota l'espressione di trionfo, di ascesa, che riesce a coinvolgere, quasi, anche chi la guarda a una visione di Paradiso. Inoltre, si è potuta ammirare l'immagine del vecchio simulacro della Madonna delle Grazie della Chiesa di Sant'Antonio: la foto ha rivelato una grande bellezza artistica ed espressiva; infatti guardandola si ha la netta sensazione di essere in presenza di una dama forte e coraggiosa, rivestita di quel coraggio materno che tutti ricerchiamo.

Altresì, alla mostra vi erano una serie di foto sull'argenteo ed artistico simulacro della Madonna della Guardia, custodito nel quartiere di «Borrello»; da cui si rileva la materna e maestosa bellezza di espressione e di armonici lineamenti.

Un particolare interessante ha messo in luce un primo piano, sul «mazzo di rose» che la Vergine tiene in mano, la fine lavorazione orafa e una incisione storica fatta in occasione dell'eruzione del 1886: «A Maria SS. della Guardia '86».

Ma l'espressione più spontanea e genuina della devozione (Mariana) sono le icone: «Atareddi», che impreziosiscono ogni angolo di strada, di casa o di trazzera. Le foto hanno dato la possibilità di scoprire angoli suggestivi e pieni di fascino della nostra Belpasso (e dintorni).

Sembra che ognuno voglia racconta-

re la sua storia: vecchie case povere e modeste nelle loro linee architettoniche di un tempo che contrastano nettamente, la maggior parte delle volte, con la bellezza di stile e di rifinitura «d'Atareddi», che in esse sono incastonati.

Tra gli «Atareddi» più suggestivi che si possono ammirare alla mostra, c'è l'icona in contrada «Cisterna Regina», una costruzione del XVII secolo ritraente un affresco della Vergine della Guardia con due santi vescovi. Un'altra icona molto suggestiva, è quella che si trova nel quartiere San Giuseppe in via Principe Piemonte, raffigurante la sacra famiglia, sempre in affresco; questi è un segno evidente di una cultura popolare, di una devozione genuina caratteristica tipica dei tempi passati.

Altro esempio, sempre nel quartiere San Giuseppe: vicino alla chiesa si trova l'icona dell'Immacolata sempre su affresco.

Ultimo esempio di questa carrellata descrittiva, è l'icona della 1ª retta ponente, raffigurante la sacra Famiglia, capolavoro di raffinatezza artistica e di devozione.

Tanti altri sono gli esempi di icone fotografate ed esposte alla mostra dai nostri artisti fotografi, tanto che non basterebbe un volume intero per poter descrivere uno ad uno tutti gli «Atareddi da Madonna Mappassu».

Certo la mostra sarebbe stata più completa se alle bellezze delle foto fosse stato abbinato un commento storico artistico; comunque unanime è stato il consenso della cittadinanza belpassese.

Gregorio Guzzetta

Le foto degli altarini sono state scattate dal «Video Foto Club».



L'altarinu sito sulla strada Belpasso-Nicolosi.

## PALLAVOLO: CHE PASSIONE.

Parlare oggi di pallavolo è cosa facile visto che tutti, o quasi tutti, sono a conoscenza di questo sport, almeno per quel che riguarda i caratteri essenziali di esso. E la pallavolo, a Belpasso, è attualmente uno di quegli sports che maggiormente sono praticati da ragazzi e seguiti da un buon numero di tifosi entusiasti.

Certamente diversa sarà stata la situazione nel 1971 quando un gruppo di giovani, con volontà e spirito di iniziativa, cominciarono a praticare la pallavolo per la prima volta nella nostra città, con l'intento di uscire da una apatia che in quel periodo affliggeva Belpasso dal punto di vista sportivo. Di quei giovani ricordiamo i nomi di Pippo Russo, Valerio Cavalletti, Egidio Lo Vetere, Vito Sapienza, del tanto compianto Mimmo Signorello, e ancora di Mimmo Motta, Enzo Nicoloso e Luciano Roccella: giovani con la voglia di fare sport, anche se ciò presupponeva molto spirito di sacrificio per le inesistenti strutture tecniche ed economiche. Ma per loro lo sport era un modo di stare assieme, di essere amici, di divertirsi con un pallone e con una rete in mezzo.

Da allora in poi la pallavolo a Belpasso è sempre stata in evoluzione e a quel gruppo di giovani, negli anni successivi, se ne unirono altri, tra cui, solo per citarne alcuni, Lucio Spampinato, Giuseppe Russo, Nino Vitaliti, Nando Scavo, Giorgio Raciti, Gianni De Luca, Carlo Rapisarda, Gaetano Panebianco, Giuseppe Raciti, Sal-



2 giugno 1975 - La formazione dell'U.S. Belpasso volley nel campionato '75 di promozione provinciale. In piedi da sinistra: Scavo e Nicoloso; gli allenatori Baldi e Russo; Raciti, il Presidente Ing. Ferlito, Rapisarda e Russo. Accosciati da sinistra: Poma, Raciti, Panebianco, Valenti, Spampinato e De Luca.

vo Tomarchio, Puccio Valenti, Salvatore Poma. La voglia di fare sport era sempre la stessa, ma forse minori erano le difficoltà, soprattutto economiche, dato che la pallavolo era stata conosciuta ed aveva interessato, per la sponsorizzazione, alcune ditte locali.

Un ruolo certamente consistente per l'accresciuto interesse verso questo sport lo si deve all'organizzazione di alcuni tornei estivi, soprattutto quello del '73, che ospitava squadre come la «Paoletti», il «Cus

Catania», la «Brumi», e quello femminile del '76, che vedeva in campo due squadre della Polonia, la «Cook o matic» di Palermo e la catanese «Booiling», tornei che hanno fatto conoscere ai Belpassesi la pallavolo ai massimi livelli nazionali ed internazionali.

Sull'onda di questo entusiasmo sempre crescente, la Pallavolo Belpasso riesce, grazie all'apporto di tecnici di sicuro valore, quali Franco Baldi, Orazio Risina e soprattutto Elio Motta, ad uscire dall'ambito paesano ed a portarsi prima ai vertici della pallavolo dilettantistica provinciale e poi, nell'anno agonistico '78-79, riesce a raggiungere dopo uno splendido campionato e una indimenticabile partita-spareggio con il Bronte, la promozione in serie C2, campionato nel quale partecipano squadre di tutta la Sicilia.

Ma a questo punto qualcosa s'incepta, forse perchè le difficoltà diventarono più forti della passione o forse per mancanza di persone veramente appassionate di questo sport. Così negli anni '80 '81 e '82 la pallavolo a Belpasso vive un periodo molto negativo; infatti, in questi anni non sono state presentate squadre in nessun campionato.

Si deve sicuramente a Pippo Russo la rinascita della pallavolo a Belpasso; è lui che, nel 1983, riorganizza una squadra,



La formazione attuale della «C.A.S.» Polisportiva Belpasso». In piedi da sinistra a destra: il Presidente Prof. Lorenzo Laudani, Longo, Di Maio, Bandieramonte, Di Mauro, Corsaro, De Luca e l'allenatore Russo. Accosciati da sinistra a destra: Zappalà, Spampinato, Roccella, Chisari e Luggisi.

con la partecipazione di alcuni elementi degli anni passati e con l'inserimento di altri giovani di buone capacità, e la iscrive al «campionato di 2<sup>a</sup> divisione». Malgrado i tre anni di inattività la squadra ha saputo riconquistare i livelli passati: infatti, nel campionato '83-84, di seconda divisione, la Pallavolo Belpasso si classifica al primo posto ed è promossa in 1<sup>a</sup> Divisione; e dalla 1<sup>a</sup> Divisione, nel campionato '84-85, è promossa in serie D, dove ha dignitosamente disputato il campionato '85-86, riuscendo a qualificarsi per la poule promozione, cioè per la fase regionale. Gli atleti che in questi tre anni hanno riportato il nome della Pallavolo Belpasso a livello regionale sono: Giovanni Bandieramonte, Santo Chisari, Angelo De Luca, Giuseppe Di Maio, Pietro Di Mauro, Gianni Longo, Paolo Longo, Totuccio Luggisi, Luciano Roccella, Carmelo Russo e Luciano Tomasello. Allenatore della squadra e responsabile tecnico del settore giovanile è Pippo Russo. A lui abbiamo chiesto di illustrarci quali sono state le difficoltà incontrate nello svolgimento del campionato appena concluso e di esporci quali possono essere le prospettive future.

«Le difficoltà maggiori sono state soprattutto a livello di strutture sportive», afferma il tecnico, «in quanto siamo stati costretti a disputare le partite casalinghe in un campo all'aperto, nella fase provinciale, ed ospiti di palestre dei paesi limitrofi, nella fase regionale. Inoltre, dal momento che la «palestra» delle scuole elementari, in cui svolgiamo gli allenamenti (ma non omologata per disputare le partite di campionato perchè stretta e con il tetto basso), ci è stata consegnata con notevole ritardo, non abbiamo avuto la possibilità di svolgere una adeguata preparazione fisica, nè con la prima squadra nè a livello giovanile. Di questa carenza sono state soprattutto le squadre giovanili a risentirne, visto che sono proprio loro ad avere più bisogno di una preparazione di base adeguata. Nonostante ciò alcuni elementi del vivaio, e mi riferisco a Simone Corsaro, Luciano Spampinato e Roberto Zappalà, si sono distinti sugli altri, riuscendo ad inserirsi in prima squadra. Tenendo conto di ciò», continua il tecnico, «credo di poter affermare che le prospettive future del volley belpassese non siano del tutto rosee; anche se il potenziale del parco giocatori, con le adeguate attrezzature sportive e una conseguente buona preparazione atletica, renderebbe

possibile il tentativo di una scalata in serie C2, categoria di maggior prestigio perchè regionale; questo obiettivo, tra l'altro, ci è sfuggito quest'anno a causa di un rilassamento psico-atletico dei giocatori, manifestatosi dopo l'accesso alla poule promozione».

- Ma cosa pensa di aver bisogno nel prossimo anno per portare a termine questo salto di qualità?

«Beh! Questa è una domanda a cui non posso rispondere» dice il tecnico «considerato il fatto che è mia intenzione andare, l'anno prossimo, altrove, ad allenare qualche altra squadra. Almeno se le cose rimarranno così; infatti, questa mia intenzione scaturisce da due motivi: prima di tutto perchè le carenze di strutture mi impediscono di svolgere serenamente il mio compito, e poi anche perchè vedo lo scarso interesse degli atleti a praticare una pallavolo tecnicamente più avanzata».

Evidentemente il tecnico si ritiene poco soddisfatto di due promozioni e di un campionato di alta classifica portati a termine dalla squadra negli ultimi tre anni! O forse alla base di queste parole stanno dei contrasti (non insormontabili) con alcuni componenti della squadra. Per conoscere l'aspetto economico della società ci siamo rivolti all'Avv. Lucio Spampinato, consigliere della «C.A.S. Volley Belpasso» (di cui è Presidente il Prof. Lorenzo Laudani, Assessore nella nuova Amministrazione Comunale):

«Dopo un inizio di attività in cui siamo stati costretti ad autotassarci», afferma il dirigente, «siamo riusciti ad ottenere buoni contributi economici, in primo luogo dall'Amministrazione Comunale, ma anche dalla Provincia e dalla Regione; questo ci ha dimostrato una buona sensibilizzazio-

ne, verso lo sport, dei nostri Amministratori e, basandoci su ciò, è nostra intenzione continuare, dopo questo che potrei definire un anno di transizione, nel nostro impegno per l'avvicinamento dei giovani allo sport della pallavolo, nella speranza», continua l'Avv. Spampinato, «che gli Amministratori si decidano a completare la palestra comunale, che risolverebbe i più grossi problemi della pallavolo belpassese. Dal prossimo campionato, infatti, le partite devono necessariamente essere disputate in un campo coperto, indipendentemente dalla serie a cui si partecipa; è chiaro che questo significherebbe non giocare più partite a Belpasso. Ma noi riponiamo molte speranze negli attuali amministratori affinché provvedano come di circostanza. Per quello che ci riguarda, quest'anno abbiamo creato una società, la «C.A.S. Polisportiva Belpasso», con l'intento di avvicinare sempre più i giovani allo sport, non solo alla pallavolo ma anche ad altre discipline sportive. Forse, però il terreno in cui ci siamo mossi non è stato troppo fertile; infatti, dal punto di vista organizzativo, è venuto a mancare qualcosa. Cercheremo, quindi» conclude il dirigente, «a cominciare dal prossimo anno, ad impegnarci in maniera più proficua, per assicurare una società sportiva adeguata e funzionale, che fornisca, oltre ai mezzi per un'attività agonistica, i requisiti adatti per infondere nei giovani uno spirito sportivo che permetta loro di ben comportarsi nella vita di tutti i giorni». Speriamo che queste parole si avverino in onore dello sport.

Giovanni Bandieramonte  
e  
Santo Chisari



La squadra giovanile che ha partecipato al campionato «Under 18» nell'anno 1985-86. In piedi da sinistra a destra: il dirigente Spampinato, Vitaliti, Corsaro, Spampinato, Pulvirenti ed il tecnico Russo. Accosciati da sinistra a destra: Borzi, Zappalà, Sava, Fisichella e Bella.

## RAPPORTO UOMO - DONNA

### UNA SCELTA

### PER UN MONDO

### CHE CAMBIA

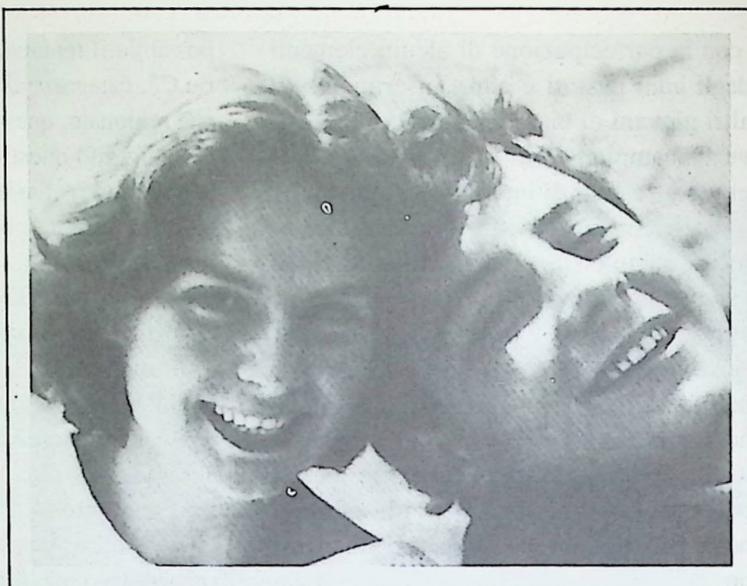
Siamo dei ragazzi e delle ragazze tra i 16-20 anni appartenenti alla comunità Rover-Scolte del «Gruppo AGESCI Belpasso 1°», che rappresenta il settore giovane dell'Associazione.

La nostra comunità si propone di far crescere i giovani insieme nel «grande gioco» dello scoutismo, i cui valori sono: l'incontro con la natura, il cammino di fede, il servizio come partecipazione alla realtà che ci sta intorno, attraverso: l'autoeducazione e la responsabilità di ogni persona, la coeducazione, la vita all'aperto, la vita di comunità.

A ciascun ragazzo e ragazza la comunità indica un itinerario di vita con alcune proposte coraggiose finalizzate a costruire un po' alla volta un progetto per diventare coscienti della propria identità, protagonisti del proprio tempo e fedeli ai valori scelti.

All'interno della nostra comunità si prega, si programmano e si gestiscono attività, ci si confronta sulle esperienze vissute. Insieme si riflette e si discute: la fede, la pace, la partecipazione politica, il lavoro, la famiglia, la scuola, la sessualità.... La discussione non è generica e fine a se stessa; si chiama «capitolo» e coinvolge tutti nella ricerca, nella verifica personale e nel cambiamento del proprio atteggiamento nei confronti di un problema. Il «capitolo» non è quindi una discussione accademica. Si parte da un'esigenza del gruppo e, attraverso la ricerca su situazioni concrete, il confronto con altre persone e altri gruppi e lo studio, si giunge a conclusioni operative.

Infatti, il tema che la nostra comunità sta affrontando da alcuni mesi, attraverso lo strumento del «capitolo», è il rapporto uomo-donna, che scaturisce da una nostra esigenza avvertita ormai da tempo, stante la presenza all'interno del gruppo di giovani



di ambo i sessi.

Il rapporto uomo-donna è da sempre uno dei nodi fondamentali nella crescita dell'individuo e di fatto, per le sue implicazioni culturali, morali ed economiche, anche uno dei problemi le cui soluzioni indirizzano alla costruzione di tipi diversi di società.

Da recente alcuni importanti cambiamenti socio-culturali hanno inciso profondamente sulle tradizioni e il costume del nostro paese senza, per questo, togliere validità al patrimonio di esperienze che ci viene dal passato.

In particolare noi giovani, che più degli altri siamo interessati all'argomento, dobbiamo renderci disponibili a valutare seriamente quale è il rapporto con il proprio partner o comunque con l'altro sesso, anche se ci accorgiamo che il problema ha certamente una grossa valenza personale e che la strada da percorrere per pervenire ad un rapporto completamente sereno è lunga e feconda.

La trattazione di questo importante argomento ci vedrà impegnati fino ad agosto e costituisce una delle principali proposte che la nostra comunità porterà alla «Route» (incontro) Nazionale che si terrà a Piani di Pezza nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Il tema lo abbiamo affrontato suddividendolo in quattro parti:

- 1) l'uomo e la donna nel racconto biblico;
- 2) la coppia nella società;
- 3) la società nella coppia (come la società influisce sulla coppia);
- 4) l'alterità, la reciprocità e la fecondità nell'uomo e nella donna (che cosa sono; come possiamo viverle).

Inoltre, raccogliendo materiale sul tema: diapositive, libri, riviste, sussidi, e con l'aiuto di un'assistente sociale abbiamo cercato di prendere coscienza e avere una visione più ampia e più personale dell'argomento.

\*\*\*\*\*

Alterità, reciprocità, fecondità, un cammino difficile, scomodo per niente rassicurante. Ma se vogliamo essere «uomini» e «donne» felici dobbiamo metterci in cammino e continuare a camminare verso una terra che non conosciamo, nella quale arriveremo se, camminando insieme, ci educeremo reciprocamente ad accogliere l'altro, ad ascoltarlo con gioia, a rispettarlo, a progettare e attuare con lui il cammino di domani. Sarà questo cambiamento di rapporti il primo passo per superare i conflitti, per cambiare le strutture che hanno partorito ingiustizie, per formare l'unità dell'intera famiglia umana.



Maniace-Route estiva 1985.



COMUNITÀ ROVER/SCOLTE  
BELPASSO 1°

## DALLA PARTE DELLA DONNA

Donna: femmina fisicamente adulta della specie umana. Ecco come lo Zingarelli definisce questo sostantivo. Ma anche se fa parte della specie umana come il «Maschio» è stata trattata alla pari?

Guardando indietro nei secoli ci accorgiamo che ciò non è sempre accaduto.

Nell'antica Roma, vi era una profonda differenza fra la posizione sociale della donna e la sua capacità giuridica. La donna, infatti, secondo il diritto romano, era sottoposta a tutela perpetua, ritenuta incapace di essere tutrice e di testare, ed impossibilitata a ricoprire pubblici uffici. All'equiparazione giuridica dei due sessi non arrivò neppure il cristianesimo: se davanti a Dio non vi è distinzione di sessi, nella società coniugale la donna deve obbedienza al marito. Nel Medioevo la condizione della donna non migliorò, essendo essa esclusa dal diritto feudale.

La donna del Rinascimento, malgrado sopravvissero restrizioni nel campo della capacità patrimoniale e delle successioni, acquistò una coscienza maggiore della sua personalità.

Le leggi rivoluzionarie francesi affermarono l'eguaglianza giuridica dei sessi, fino alla «Declaration des droits de la femme», che proclamò l'ammissione della donna a tutti i posti ed uffici pubblici. Un passo indietro si ebbe con l'avvento al potere di Napoleone che nel codice civile, promulgato nel 1804, codificò l'ineguaglianza della donna rispetto all'uomo: la donna non sposata non era considerata come eguale all'uomo, quella sposata doveva essere subordinata all'uomo ed era giuridicamente incapace.

Oggi finalmente, secondo la legislazione italiana, le donne sono abilitate ad esercitare professioni libere ed a ricoprire cariche pubbliche. La costituzione stabilisce, tra i principi fondamentali, la parificazione della donna all'uomo, a tutti gli effetti politici e giuridici. Nel rapporto di lavoro subordinato la donna ha gli stessi diritti e le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. La Costituzione prescrive, inoltre, che le condizioni di lavoro devono consentire alla donna l'adempimento della funzione familiare ed assicurare alla madre ed al bambino un'adeguata protezione.

Ma è davvero così?

Effettivamente la donna ha preso coscienza di se stessa,



(Vignetta di: Giuseppe Scaravilli).

delle sue possibilità, ha scelto di diventare madre non come destino, ma come una scelta propria, ha affermato all'interno della famiglia la propria libertà individuale attraverso la collaborazione con i vari membri, vuole partecipare, contare e decidere in tutte le sedi istituzionali e politiche. Ma se a livello giuridico - istituzionale la donna ha raggiunto una certa parità con l'uomo, la mentalità maschilista nei piccoli centri sopravvive ancora. Infatti, qui la donna è considerata come «A Fimmin'i casa», come colei che deve solo badare alle faccende domestiche senza potersi interessare ad altro. Di solito il matrimonio avveniva dopo la «fuitina». Gli sposi erano quasi sempre giovanissimi. La ragazza difatti era considerata matura per il matrimonio a quindici, sedici, massimo diciassette anni.

Nonostante ciò anche in questi piccoli centri, come Belpasso, qualcosa sta cambiando: è sorto un «Club della Donna», all'interno del quale si è organizzato nel giorno internazionale della donna un interessante dibattito. Questo dimostra che la giornata dedicata alla donna ha assunto, rispetto agli anni passati, un significato nuovo. Qualche anno fa era soltanto un gran fiorire di mimose, donate da innamorati attenti o da mariti abituarini, inconsapevoli spesso, gli uni e gli altri, del significato attribuito alla data. Ora, invece, è considerato come qualcosa di più di un giorno di festa: è una giornata di rivendicazione per denunciare i preconcetti e le situazioni che ancora ritardano una totale partecipazione della donna alla vita della società attiva; qualcosa effettivamente è cambiato.

**Melita Bandieramonte**  
ed  
**Antonella Manuli**

# RISULTATI ELEZIONI REGIONALI

## VOTI D

| SEZIONE<br>N. ro | ELETTORI | VOTANTI | LISTA<br>N. 1<br><br>P.C.I. | LISTA<br>N. 2<br><br>U.C.S. | LISTA<br>N. 3<br><br>MSI-DN | LISTA<br>N. 4<br>GIUSTIZIA<br>E<br>LIBERTÀ | LISTA<br>N. 5<br><br>ASS. NAZ.<br>SCUOLA | LISTA<br>N. 6<br><br>P.S.I. | LISTA<br>N. 7<br><br>F.G.S. | LISTA<br>N. 8<br><br>S.G.A.S. | LISTA<br>N. 9<br>CACCI<br>PESCA<br>AMBIEN |
|------------------|----------|---------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--|--|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|---|
| 1                | 497      | 423     | 35                          | 1                           | 30                          | 2  | 1  | 41                          | —                           | —                             | 10  |
| 2                | 457      | 348     | 14                          | 1                           | 45                          | 1  | 1  | 55                          | —                           | —                             | 6   |
| 3                | 485      | 397     | 20                          | 4                           | 43                          | —  | —  | 54                          | —                           | 1                             | 11  |
| 4                | 451      | 385     | 30                          | 1                           | 28                          | 1  | —  | 48                          | —                           | —                             | 1   |
| 5                | 521      | 433     | 28                          | 2                           | 45                          | 1  | 1  | 35                          | 2                           | —                             | 12  |
| 6                | 476      | 400     | 23                          | 1                           | 32                          | —  | 1  | 56                          | —                           | 1                             | 6   |
| 7                | 520      | 442     | 39                          | 5                           | 51                          | 2  | 1  | 36                          | 2                           | —                             | 18  |
| 8                | 493      | 408     | 22                          | 2                           | 33                          | 1  | 2  | 31                          | —                           | —                             | 1   |
| 9                | 478      | 415     | 22                          | 2                           | 37                          | 2  | 1  | 57                          | —                           | —                             | 11  |
| 10               | 488      | 415     | 14                          | 1                           | 36                          | —  | —  | 60                          | —                           | 1                             | 8   |
| 11               | 474      | 414     | 15                          | 3                           | 59                          | —  | —  | 28                          | 1                           | 1                             | 9   |
| 12               | 523      | 418     | 24                          | 2                           | 26                          | —  | 3  | 27                          | 1                           | —                             | 7   |
| 13               | 462      | 376     | 23                          | —                           | 34                          | 1  | —  | 35                          | 1                           | —                             | 1   |
| 14               | 562      | 485     | 27                          | 4                           | 38                          | —  | 3  | 43                          | —                           | 1                             | 5   |
| 15               | 513      | 425     | 30                          | 2                           | 31                          | 2  | 1  | 38                          | —                           | —                             | 7   |
| 16               | 625      | 550     | 46                          | 4                           | 61                          | 3  | —  | 48                          | —                           | —                             | 9   |
| 17               | 516      | 421     | 40                          | 4                           | 38                          | 2  | 7  | 70                          | 2                           | —                             | 6   |
| 18               | 554      | 502     | 32                          | 8                           | 46                          | 3  | 12                                       | 60                          | —                           | —                             | 20  |
| 19               | 498      | 432     | 20                          | 2                           | 29                          | —  | 10                                       | 81                          | 2                           | 1                             | 27  |
| 20               | 380      | 333     | 13                          | 5                           | 23                          | —  | 11                                       | 46                          | 1                           | 1                             | 13  |
| 21               | 432      | 365     | 25                          | 4                           | 29                          | 2  | 7  | 72                          | 1                           | 1                             | 15  |
| 22               | 523      | 494     | 70                          | 3                           | 65                          | 4  | 3  | 94                          | 1                           | —                             | 2   |
| 23               | 625      | 556     | 85                          | 3                           | 63                          | 4  | —  | 110                         | 1                           | 1                             | 4   |
| TOTALE           | 11.553   | 9.837   | 697                         | 64                          | 922                         | 31   | 65                                       | 1.225                       | 15                          | 9                             | 209                                       |

## I DEL 22 GIUGNO 1986 A BELPASSO

## I LISTA

| LISTA<br>N. 10 | LISTA<br>N. 11           | LISTA<br>N. 12              | LISTA<br>N. 13 | LISTA<br>N. 14            | LISTA<br>N. 15                  | LISTA<br>N. 16 | LISTA<br>N. 17 | TOTALE<br>voti di lista<br>validi | Schede<br>e voti<br>non validi | di cui<br>schede<br>bianche |
|----------------|--------------------------|-----------------------------|----------------|---------------------------|---------------------------------|----------------|----------------|-----------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|
| P.R.I.         | DEMOCRAZIA<br>PROLETARIA | EFFIGIE<br>di<br>BERLINGUER | P.L.I.         | LISTA<br>VERDE<br>SICILIA | UNIONE<br>POPOLARE<br>SICILIANA | DC             | P.S.D.I.       |                                   |                                |                             |
| 16             | 6                        | 77                          | 24             | —                         | —                               | 137            | 15             | 395                               | 28                             | 7                           |
| 21             | —                        | 50                          | 20             | 3                         | —                               | 87             | 10             | 314                               | 26                             | 8                           |
| 15             | —                        | 43                          | 30             | 1                         | —                               | 129            | 22             | 373                               | 24                             | 7                           |
| 12             | 3                        | 66                          | 11             | 2                         | 2                               | 144            | 7              | 356                               | 22                             | 7                           |
| 26             | 6                        | 73                          | 11             | 1                         | 1                               | 131            | 26             | 401                               | 32                             | 11                          |
| 5              | 3                        | 52                          | 23             | 3                         | —                               | 125            | 15             | 346                               | 54                             | 18                          |
| 14             | 2                        | 56                          | 20             | 1                         | —                               | 123            | 23             | 393                               | 41                             | 8                           |
| 8              | 2                        | 54                          | 18             | 1                         | 1                               | 170            | 12             | 358                               | 50                             | 13                          |
| 18             | 1                        | 45                          | 15             | 4                         | 1                               | 155            | 7              | 378                               | 37                             | 5                           |
| 21             | 4                        | 28                          | 33             | 1                         | —                               | 161            | 9              | 377                               | 32                             | 6                           |
| 12             | 3                        | 55                          | 15             | —                         | 1                               | 172            | 7              | 381                               | 38                             | 11                          |
| 19             | 1                        | 85                          | 26             | 7                         | 1                               | 137            | 15             | 381                               | 24                             | 13                          |
| 20             | 3                        | 42                          | 18             | 2                         | 2                               | 155            | 17             | 354                               | 22                             | 3                           |
| 26             | 3                        | 104                         | 46             | 6                         | 2                               | 121            | 16             | 445                               | 30                             | 10                          |
| 10             | 1                        | 61                          | 17             | 2                         | —                               | 183            | 6              | 391                               | 24                             | 10                          |
| 33             | 2                        | 65                          | 17             | 2                         | 1                               | 171            | 38             | 500                               | 50                             | 6                           |
| 15             | 4                        | 31                          | 26             | 1                         | 1                               | 111            | 30             | 388                               | 29                             | 4                           |
| 12             | 7                        | 32                          | 31             | 2                         | 1                               | 162            | 22             | 450                               | 37                             | 15                          |
| 14             | 2                        | 25                          | 8              | —                         | 8                               | 151            | 10             | 390                               | 39                             | 3                           |
| 9              | 2                        | 27                          | 10             | 4                         | 3                               | 109            | 18             | 295                               | 30                             | 8                           |
| 7              | 6                        | 22                          | 21             | 2                         | 2                               | 96             | 15             | 327                               | 31                             | 7                           |
| 12             | 2                        | 57                          | 41             | 2                         | —                               | 76             | 19             | 451                               | 39                             | 4                           |
| 22             | 4                        | 41                          | 23             | 5                         | —                               | 126            | 29             | 521                               | 35                             | 4                           |
| 367            | 67-                      | 1.191                       | 504            | 52                        | 27                              | 3.132          | 388            | 8.965                             | 774                            | 188                         |

## SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SANTA LUCIA

### 2° CONCORSO SCOLASTICO 1985 - BELPASSO

In occasione dei trascorsi festeggiamenti in onore di S. Lucia, santa Patrona di Belpasso, in una cornice di solennità creatasi nella Chiesa Collegiata, i vincitori del 2° Concorso scolastico 1985, organizzato dal Circolo Cittadino «S. Lucia» sul tema «STORIA E TRADIZIONE DEL CULTO DI S. LUCIA A BELPASSO», hanno ricevuto il premio da S.E. Mons. Salvatore Di Salvo, Vicario della Arcibasilica Lateranenze di Roma.

Primi assoluti sono stati gli alunni: Patrizia Rapisarda, nata a Catania il 30.9.1975 della classe 5<sup>a</sup> Sez. B, delle Scuole Elementari, Plesso scolastico di «Borrello», e Francesco Tomasello, nato a Catania il 16.1.1973, della classe 3<sup>a</sup> Sez. B della Scuola Media.

Ancora, premi hanno avuto gli alunni: Salvo Signorello, Barbara Platania, Maria Carmela Distefano, Anna Maria Borzì, Angela Testa, Venera Fiore, Giuseppe Rizzo, Maria Domenica Lombardo, Luciano Nicolosi, Mariella Greco, Alessandra Russo, Daniela Coniglione, Anna Maria Guardo, Letizia Caudullo, Francesco Motta, Antonino Tomasello, Serena Marina, Domenica Consoli e Cinzia Romeo.

Indubbiamente è stata una iniziativa che è riuscita a polarizzare interessi e consensi in tutta la cittadinanza e particolarmente nell'ambiente scolastico, riuscendo a coinvolgere alunni, insegnanti, e famiglie.

Questa iniziativa, giustamente, è stata definita «il fiore all'occhiello» del Circolo Cittadino «S. Lucia» di Belpasso.

Di seguito pubblichiamo il tema giudicato primo assoluto, svolto dall'alunna Patrizia Rapisarda della Classe 5<sup>a</sup> Sez. «B» delle Scuole Elementari Statali «Borrello»:

### Tema

#### Storia e tradizione del culto di S. Lucia a Belpasso.

##### Svolgimento

*Come è noto il 13 dicembre è la festa di S. Lucia, la patrona e protettrice di Belpasso. Dando uno sguardo alla storia del nostro paese, ci accorgiamo che S. Lucia ha occupato ed occupa tutt'ora un posto di grande rilievo. Infatti nel 1636, il principe di Paternò e duca di Montalto, concedeva a Malpasso l'autonomia da tanto tempo attesa. A questo punto le autorità, il 12 dicembre del 1636, fecero la prima festa di S. Lucia, che era stata scelta come patrona di Malpasso. Così ogni anno la solennità della festa si andava completando e tramandando. Le prime reliquie di S. Lucia, pare proprio, che furono rilasciate dal Vicario di Catania al Vicario di Malpasso. Queste Sante reliquie consistevano in «due pezzi d'osso» che furono collocati nella chiesa Madre di Malpasso per poter essere venerate dai fedeli cristiani. Le reliquie furono incastonate in un «braccio d'argento», nel quale fu aggiunto un «pezzetto d'osso di un dito». Con l'eruzione dell'Etna dell'11 marzo 1669, Malpasso fu sepolta completamente dalla lava. Allora gli abitanti non dimenticarono di salvare le reliquie e l'immagine di S. Lucia con la «vara», che furono, poi trasferite nella nuova terra, dove per ordine del Principe di Paternò, costruirono il nuovo paese, chiamato Fenicia Moncada. Passarono molti anni per poter fare la festa di S. Lucia alla vecchia maniera, con il «tornio» dell'immagine, salve di «mascoli», suono di «tamburi» ed altri strumenti. Questo stava a dimostrare come la gente di Fenicia Moncada aveva una profonda fede religiosa e la capacità di ricominciare daccapo dopo la distruzione. Oggi, il culto di S. Lucia è vivo in noi «gente di Belpasso» così come una volta. Tutti i cittadini di Belpasso onorano la Vergine e Martire S. Lucia, che ha sempre protetto e salvaguardato il popolo di Belpasso. Infatti i miei genitori mi raccontano spesso dei tristi giorni passati 41 anni or sono, durante la 2<sup>a</sup> guerra mondiale, quando Belpasso fu salvata da una probabile distruzione. La fede dei Belpassesi per S. Lucia è dimostrata dalla loro partecipazione, sempre più crescente, alla sua festa. Basti pensare al sacrificio che viene fatto dalla maggior parte dei Belpassesi, quando alle cinque di mattina, partecipano alla tredicina. All'avvicinarsi della festa, già nell'aria si sente un certo fermento e il cuore dei Belpassesi si mette in festa. La vigilia di S. Lucia, è soprattutto la «serata dei Cantanti», quando i diversi quartieri di Belpasso portano in piazza Duomo i Carri Allegorici, accompagnati dalle Cantate in onore della S. Patrona. È un momento importante per tutti, un'espressione di religiosità, nella quale si manifestano speranza e fede popolare con un susseguirsi di scene allegoriche precedute dalle Cantate, proprio per ricordare il martirio della nostra Vergine e Martire S. Lucia. Io mi auguro che la fede e la devozione di noi Belpassesi, rimangano sempre ardenti nei nostri cuori e che la storia e la tradizione del culto di S. Lucia possano essere tramandate sempre da padre in figlio così come in passato.*

3 - dicembre - 1985

Patrizia Rapisarda  
Classe 5<sup>a</sup>/B

## Alla scuola Media «Nino Martoglio» «150 ORE» SPESE BENE!

In genere si parla poco di scuola e, quando se ne parla, è per mettere in evidenza atavici difetti e disfunzioni, inadeguatezze di strutture, scioperi del personale, ecc. ecc.

Una volta tanto tralasciamo questo ormai ricorrente clichè per trattare ciò che la scuola può offrire di buono e costruttivo (e non è poco): intendiamo scrivere dell'attività svolta nella Scuola Media Statale «Nino Martoglio» di Belpasso limitatamente ai corsi destinati ai lavoratori (le cosiddette 150 ore).

La Scuola Media «N. Martoglio» il cui timone è retto dal Preside prof. Giovanni Baratta, un uomo che della Scuola ne ha fatto una vocazione di vita, ha dimostrato una particolare sensibilità verso il mondo del lavoro. Alla «Martoglio», infatti, sono stati organizzati nell'anno scolastico 1985-'86 ben cinque corsi serali per lavoratori, che hanno rappresentato per i più dei 100 frequentanti un piacevole ritorno al mondo spensierato dell'età scolare sebbene qualche filo argentato cominciava a far capolino nelle loro sempre meno folte chiome.

Docenti e discenti si sono così incamminati, nel trascorso anno scolastico, verso i sentieri del sapere traendone un reciproco giovamento. Il desiderio di apprendere degli allievi è stato soddisfatto dal corpo docente con un nuovo valido metodo didattico basato soprattutto sul pratico; ciò ha suscitato nei corsisti grande entusiasmo e una partecipazione attiva al dialogo educativo.

Le più importanti ricorrenze, sia laiche che religiose, hanno costituito lo spunto per riflessioni scritte; sono stati affrontati, con l'ausilio di idonee proiezioni di films, i più diversi problemi sociali seguiti da approfonditi dibattiti da parte delle scolaresche.

Coinvolti da questo modo di «fare scuola» i corsisti non si sono sottratti, alla fine dell'anno scolastico, al tradizionale «saggio». Curati con impegno dalle insegnanti, prof.sse Agata Marletta e Maria Gabriella Puliatti, un nutrito numero di «alumni» ha presentato, il 24 Maggio u.s. nel Teatro della Scuola, la commedia «Puddu facciatagghiata» che tratta, in chiave umoristica, certi aspetti del mafioso; e il Recital «L'Uomo»: un carosello di canti e poesie in madre lingua ed in inglese: i problemi della violenza, della fame, della droga, della guerra, della donna e della pace sono emersi con tutta la loro drammaticità in una atmosfera ovattata di suoni eseguiti magistralmente dal pianista Lorenzo Nicoloso e accompagnati dalla proiezione di adeguate diapositive.

L'esperienza della recitazione teatrale ha dimostrato come la scuola possa inserirsi nel sociale, diventando vita vissuta.

La manifestazione è stata accolta con molto entusiasmo dal numeroso pubblico intervenuto che ha seguito con particolare interesse ed attenzione non lesinando i meritati applausi.



24 Maggio 1986 - Recital: «L'uomo».



24 Maggio 1986 - Il preside prof. Giovanni Baratta, gli insegnanti delle 150 ore: A. Marletta, M.G. Puliatti, O. Castorina ed i corsisti S. Mio e L. Longo.



24 Maggio 1986: Commedia: «Puddu facciatagghiata».

# L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE DI BELPASSO

**Piccola storia dell'ITIS «Ferraris» di Belpasso - Prospettive di sviluppo - Rapporti con la realtà territoriale - Decentramento delle sedi dell'istruzione - Innovazioni metodologiche e didattiche.**

Qualche giorno fa, discutendo del più e del meno con il genitore di uno degli studenti che frequentano l'Istituto Tecnico Industriale di Belpasso, si parlava della travagliata situazione scolastica italiana, da decenni incubo di Ministri, Provveditori, Presidi, Professori, Segretari e, non ultimi, degli Studenti, che hanno visto passare sulle loro teste tutta una sequela di circolari e disposizioni ministeriali che, certamente, non hanno migliorato le condizioni di funzionamento della istituzione-scuola e le sue capacità di rispondere in maniera accettabile alle legittime attese di una formazione educativa adeguata al tempo presente.

Dalla situazione scolastica in generale a quella esistente a Belpasso, il passo è stato breve.

Che tipo di scuole ci sono a Belpasso? Una scuola materna, una scuola elementare, una scuola media ed un istituto tecnico industriale, che, nonostante la sua numerosa popolazione scolastica e la presenza in esso di docenti preparati ed appassionati, ha, allo stato attuale, solo il biennio iniziale (è una sezione staccata dell'ITIS «Galileo Ferraris» di Acireale).

A questo punto i «perchè» e i «come mai» sono stati numerosi e spontanei; perciò per avere un'idea più precisa di cos'era l'In-



11 aprile 1986 - Cineforum sulla mafia - Il tavolo dei relatori (Da sinistra a destra): la Prof.ssa Maria Grazia Spina, docente di lettere nell'Istituto Tecnico Industriale «Galileo Ferraris» di Belpasso, il Prof. Mario Privitera, Preside della Scuola Media «Don Sturzo» di Catania, il Prof. Antonino Marchese, Preside della Scuola Media «Guglielmino» di Acicatena ed il dott. Salvo Cacciola, sociologo.



L'ingresso dell'Istituto Tecnico Industriale di Belpasso.

dustriale di Belpasso e di cosa è diventato adesso è opportuno che cominci dall'inizio, o meglio da circa sei anni fa, quando, cioè, iniziai il mio periodo di ordinariato proprio in esso.

L'istituto si trovava, allora, nei locali dell'ex Collegio «Marianna Magri», aveva solo due classi (una prima e una seconda) e non si può dire che le sue aule fossero tanto spaziose e soleggiate, specialmente i laboratori di Fisica e di Chimica, che erano situati in un seminterrato freddo, umido e buio.

Chissà, forse sarà stato il freddo accumulato quell'anno, o forse l'aver trovato in quella Scuola colleghi docenti e personale non docente generosi, altruisti e disinteressati, fatto sta che proprio da quell'anno e con quelle persone cominciammo ad interrogarci sulla realtà scolastica della cittadina ed a discutere sulla funzione di un Istituto Tecnico a Belpasso.

Parlando anche con Amministratori comunali, scoprimmo così che l'Istituto era sorto parecchi anni prima, nel periodo d'oro del boom industriale e che doveva essere la sorgente da cui dovevano scaturire i periti che avrebbero dovuto fare da supporto al vicino agglomerato industriale di «Piano Tavola».

Gli anni della successiva crisi economica, però, tarparono le ali, oltre che ai piccoli insediamenti industriali vicino a Belpasso, anche all'istituto tecnico il quale da quel momento e fino a sei anni fa, circa, è rimasto con due classi.

Un radicale cambiamento di situazione si è venuto a creare proprio in questi ultimi anni con l'avvento del boom dell'elettronica e dell'informatica generale e industriale.

In che cosa sia consistito questo boom non è necessario che lo spieghi, perchè lo constatiamo di persona, direi quasi lo tocchiamo con mano nelle nostre case o nei nostri uffici dove, ogni giorno, abbiamo a che fare con almeno una macchina elettronica o un personal computer.

Sì, è proprio il caso di dire che il vecchio Newton e la sua gloriosa meccanica classica con tutte le sue applicazioni sono proprio un lontano ricordo; e quando non possiamo fare a meno di costruire strumenti o apparecchiature meccaniche, il controllo di queste è oggi affidato ad un microprocessore, il «mostro sacro» che in questi anni è uscito dai laboratori di elettronica e ha fatto il suo ingresso trionfale nel mondo dell'industria.

Ad esso sono affidati i controlli di processi industriali anche di straordinaria complicazione.

Ad esso è affidato il compito di gestire dati e fornire soluzioni, in tempi assai brevi, a problemi estremamente complessi, siano essi di carattere puramente scientifico o di carattere generale e applicativo.

Siccome non è mia intenzione celebrare la «gloria del micro-processore» mi fermo qua, anche per poter parlare di che cosa ha prodotto nell'ambito della scuola italiana questa nuova rivoluzione industriale e di come l'Istituto Tecnico di Belpasso in particolare si sta adeguando a questa nuova realtà, sia come programmi di sviluppo che come programmi didattici.

Una lettura, anche superficiale, delle statistiche pubblicate ogni anno a cura del Ministero della P.I. relativamente alle scelte operate dagli studenti delle scuole medie inferiori, a conclusione del loro corso di studi, ci fa subito saltare agli occhi il grosso incremento di iscrizioni negli istituti tecnici in generale e in quelli di tipo industriale in particolare.

Sarà una questione di moda, potrebbe obiettare qualcuno, un fuoco di paglia destinato presto a spegnersi; personalmente, e non solo personalmente, avrei qualche dubbio su questo tipo di obiezione, tanto è vero che non solo il mondo industriale, ma ogni ufficio, ogni azienda in Italia ha capito che, se vuole accrescere la propria produzione o migliorare la propria attività e il proprio rendimento in termini di bilancio economico, deve inserire nei propri programmi di sviluppo sistemi automatizzati che hanno alla loro base il controllo tramite microprocessore; e, per realizzare questo, ha bisogno di tecnici, siano essi periti industriali od ingegneri, in grado di progettare, costruire e programmare i sistemi di controllo.

Chi dovrà fornire tali tecnici? La risposta mi pare ovvia, tanto è vero che anche il ministro di turno alla P.I. ha capito e, in questi ultimi tempi, si è dato tanto da fare per organizzare corsi di aggiornamento per i docenti e varare progetti sperimentali per ogni ordine di scuola, dalle elementari agli istituti superiori.

Tornando all'Istituto Tecnico Industriale di Belpasso, anche per esso si è avuto, specialmente quest'anno, uno sviluppo a dir poco esplosivo: dalle due classi iniziali si è passati a ben cinque classi, tre prime e due seconde, con una popolazione scolastica che è passata da circa quaranta allievi a una cifra tre volte maggiore. Ma non voglio parlare solo di cifre che, forse, prese da sole, potrebbero voler dire poco.

Quello che invece mi preme sottolineare è come si è arrivati a questo risultato.

Abbiamo lavorato e ci siamo impegnati cercando di dare il meglio di noi stessi, tutti quanti: docenti, non docenti, genitori e allievi, ciascuno secondo le proprie capacità e la propria competenza, ma indirizzati verso un unico fine: far capire ai cittadini di Belpasso e all'Amministrazione Comunale che un Istituto Tecnico di tipo industriale a Belpasso può avere non solo la funzione di preparare tecnici qualificati in grado di operare nel mondo dell'industria, oltre che nel privato; ma anche un suo futuro: perchè la rivoluzione elettronica o informatica non è un fuoco che si spegnerà tanto presto.

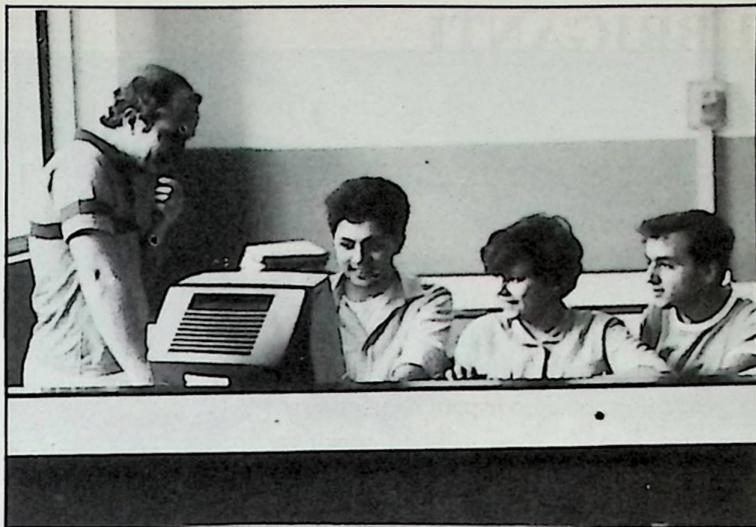
Un'altra funzione importante che potrebbe avere un tale tipo di istituto è quella di realizzare un decentramento dell'istruzione secondaria.

Infatti, l'istituzione di un corso completo a Belpasso eviterebbe lo spostamento di numerosi studenti verso gli istituti della Provincia; istituti che, oberati da un'eccessiva richiesta di iscrizioni, operano sugli allievi una spietata selezione, nella migliore delle ipotesi, di tipo meritocratico, costringendo la gran parte di essi a scelte di ripiego.

E qui viene il bello! Sì, perchè genitori, docenti e allievi sono perfettamente coscienti di tutto questo: ciò a noi sembra una grossa violazione al diritto allo studio, e al tipo di studio di cui ognuno ha piena libertà di scelta.

È per questo motivo che da alcuni anni ci siamo battuti, scomodando politici e non, per ottenere nell'istituto di Belpasso un corso completo di un triennio di specializzazione che garantisca continuità di studi ai frequentanti.

Quest'anno, in particolare, l'opera di sensibilizzazione verso



Il Prof. Di Bella e gli alunni Moschetto, Scavone e Sambataro (2<sup>a</sup> B) al lavoro nell'elaboratore elettronico.

gli organi competenti è stata intensa e capillare, per questo siamo fiduciosi che qualcosa possa ottenersi.

In attesa del triennio di specializzazione, i Consigli di Classe hanno adeguato i programmi alle nuove realtà cui si accennava prima.

Già da qualche anno docenti particolarmente sensibili e preparati hanno impostato la loro attività didattica utilizzando home-computers in dotazione alla scuola, facendo prendere confidenza agli studenti con questi nuovi sussidi didattici.

Inoltre, si è introdotto in alcune materie un programma sperimentale noto come «Progetto IRIS», che si è proposto di fornire agli studenti elementi (algebra di Boole, logica delle proposizioni e dei circuiti, algoritmi e diagrammi di flusso) che stanno alla base del funzionamento e della programmazione di un calcolatore.

Altre attività che l'Istituto Tecnico Industriale di Belpasso ha organizzato quest'anno sono stati i cineforum, proiezioni con dibattito di argomento vario, un Recital ed una conferenza-dibattito sul fenomeno mafioso in Sicilia.

Tutte queste attività sono state seguite con reale interesse dai ragazzi e scrupolosamente preparate dai docenti. La conferenza, di cui sopra, ha visto, la partecipazione di tre Presidi, di un sociologo, di giornalisti ed operatori scolastici. Per mancanza di un locale idoneo nel nostro Istituto siamo stati ospiti della Scuola Media «N. MARTOGLIO», il cui Preside ha messo cortesemente a disposizione il teatro ed ha fatto partecipare all'iniziativa alcune terze classi.

Concludendo, possiamo affermare, non senza una punta di orgoglio, che i risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti, e, cosa molto importante, hanno suscitato entusiasmo negli allievi. Riuscirà il «brutto anatroccolo» a diventare cigno? Noi tutti ci auguriamo di sì, anche perchè le numerose adesioni ci dicono che le nostre fatiche sono ben indirizzate e ci stimolano a proseguire in questa strada di rinnovamento, con la certezza che gli Organi competenti, siano essi il Comune, la Provincia, la Regione o lo Stato, si convincano della necessità di un Istituto Tecnico Industriale ad indirizzo elettronico o informatico anche a Belpasso.

**Prof. Biagio Di Bella**

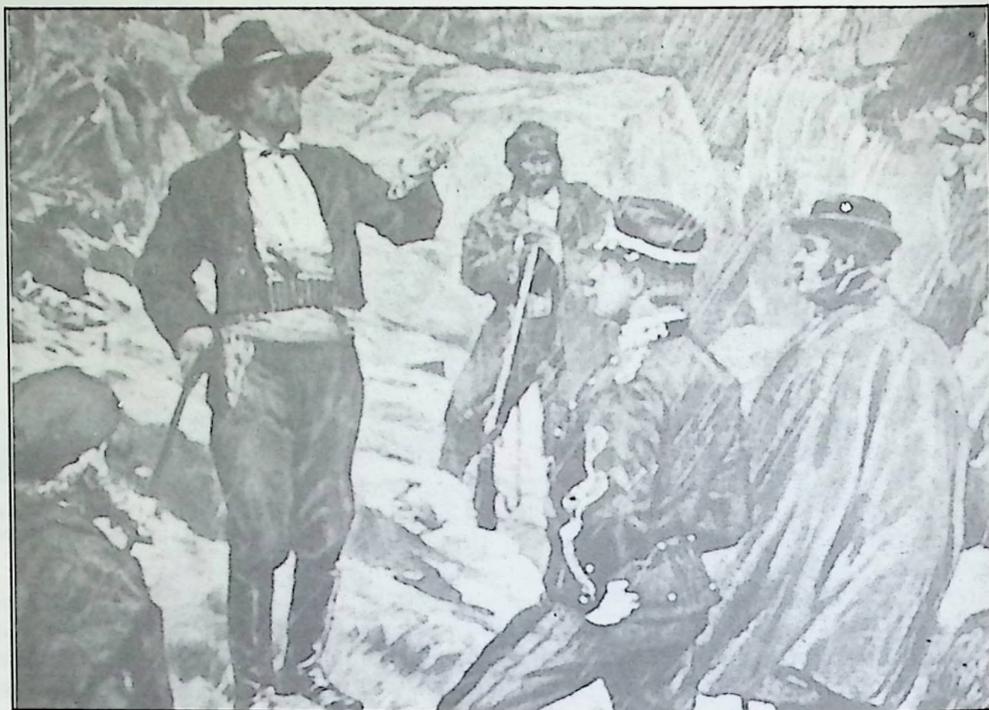
(Hanno collaborato i proff.: Lino Mazzola, Maria Grazia Spina e Carmelo Musumeci).

*P.S. - Mentre andiamo in macchina apprendiamo che, con decreto del ministero della Pubblica Istruzione è stato concesso il triennio al nostro istituto.*

# I BRIGANTI IN SICILIA

I mille sbarcavano a Marsala l'11 maggio 1860; il 2 ottobre falliva sul Volturno l'estremo tentativo di Francesco II di volgere a proprio vantaggio le sorti della guerra. Nel giro di pochi mesi la resistenza dell'esercito borbonico era stata travolta e l'occupazione del Mezzogiorno praticamente completata.

Un così rapido successo sarebbe difficilmente spiegabile in termini semplicemente militari, dato che l'esercito napoletano era molto più numeroso e meglio armato. Ma la spedizione garibaldina riusciva a far esplodere le grosse contraddizioni che minavano alla base la solidità del regno borbonico. In Sicilia soprattutto, dove le tendenze autonomiste erano state sempre molto forti, l'insofferenza verso il dominio borbonico raggruppò intorno a Garibaldi un vasto arco di forze sociali, che andava da una parte della nobiltà alla borghesia in formazione alle masse popolari delle città e delle campagne. Spesso la rivolta popolare precedeva, come a Palermo un pò ovunque nelle campagne, l'arrivo delle forze garibaldine, le quali si venivano continuamente ingrossando di migliaia e migliaia di volontari. Anche nel Mezzogiorno continentale il contributo in particolare delle masse contadine fu de-



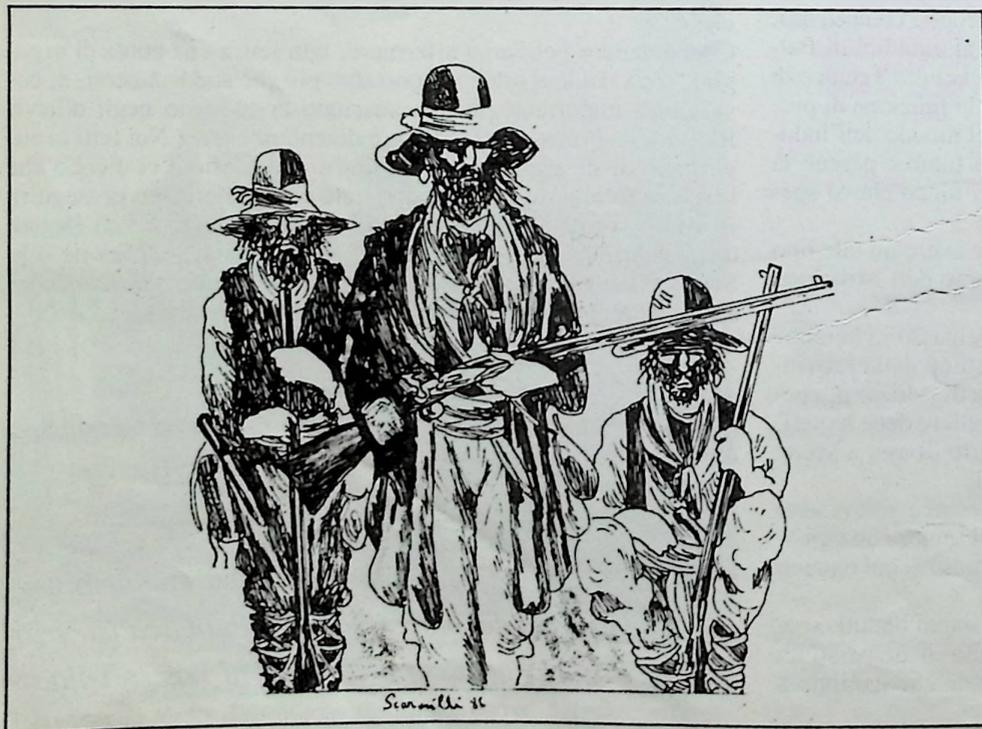
Un episodio di brigantaggio in Sicilia nei primi decenni dell'Unità d'Italia. (Tavola di A. Beltrame)

cisivo per il successo dell'impresa. Per i contadini unificazione voleva dire rottura dei rapporti sociali tradizionali, cioè liberazione dallo sfruttamento dei grandi proprietari e divisione delle terre. Garibaldi veniva accolto come un liberatore non perchè rappresentante di un astratto ideale di unità nazionale o di libertà buone per la borghesia, ma perchè in lui sembravano doversi concretizzare le aspettative di una radicale trasformazione sociale. Il generale, che aveva compreso l'importanza dell'appoggio contadino, attuava sin dai primi giorni alcuni significativi provvedimenti: abolizione della tassa

sul macinato e del dazio sui cereali e sui legumi, spartizione delle terre demaniali, ecc.

Ma la pressione popolare spingeva ben oltre queste concessioni. Era la terra che i contadini volevano, ed erano decisi ad andarsela a prendere dove c'era: occupazione di terre, attacco ai municipi e distruzione dei registri catastali, caccia a proprietari e galantuomini erano modi spontanei attraverso cui si manifestava questa esigenza, legata ai loro diretti interessi di classe. La risposta non si fece attendere: le truppe garibaldine vennero usate per reprimere sanguinosamente questi movimenti.

Infatti le rivolte contadine superarono di gran lunga i programmi degli uomini del partito d'azione, che pur avendo promosso direttamente la liberazione del Mezzogiorno vennero a svolgere, per la loro stessa componente di classe, un ruolo sempre più ambiguo nei confronti delle masse popolari. Il passaggio dal paternalismo alla repressione fu breve. Gli uomini del partito d'azione, e fra essi Garibaldi, se ne resero complici, avallando la mancanza di prospettive di un gruppo politico che da un lato non aveva saputo liberarsi dell'egemonia dei moderati, dall'altro non seppe evitare, abbandonandole a se stesse, il suo distacco dalle masse popolari e la loro non partecipazione al processo unitario. Così si andava chiarendo il significato che attribuivano all'unificazione le forze dominanti del Paese. Per la borghesia agraria commerciale e finanziaria del Nord



(Vignetta di Giuseppe Scaravilli).

essa rappresentava, sul piano politico, una tappa fondamentale del processo di formazione del mercato nazionale. La frammentazione politica dell'Italia da una parte favoriva, soprattutto nelle regioni centro meridionali, la sopravvivenza di rapporti di produzione arretrati, ancora sostanzialmente legati ad una economia di sussistenza; dall'altra ostacolava la libera circolazione delle merci con la molteplicità delle barriere doganali e la coesistenza di regimi fiscali, doganali, monetari diversi. Formazione di un mercato nazionale significava dunque innanzi tutto passaggio dalla produzione per il consumo immediato alla produzione per il mercato e la libera circolazione delle merci.

Questa linea doveva attuarsi sotto la direzione della borghesia moderata settentrionale, della quale Cavour, Ricasoli, Minghetti erano i principali esponenti politici; i suoi capisaldi erano l'intensificazione dei rapporti commerciali con l'estero, l'abolizione delle barriere doganali interne, l'unificazione legislativa fiscale e monetaria, lo sviluppo di una rete nazionale di comunicazioni; tutto ciò all'interno di un quadro politico sostanzialmente conservatore.

Sin dalla sua costituzione lo Stato unitario mostrò quali fossero, all'interno dello stesso schieramento borghese, gli interessi predominanti, tanto che l'unificazione assunse molto più il carattere di una vera e propria annessione che non quello di una fusione fra stati sovrani. Sul piano giuridico formale intanto ne furono espresso-



In questo quadro di E. Marchini è ritratta una fase della lotta di repressione del brigantaggio. (Roma museo storico dei bersaglieri).

ne l'estensione a tutto il regno dello statuto albertino e dei trattati internazionali già stipulati dal Piemonte, e la conservazione da parte di Vittorio Emanuele II del proprio titolo, a confermare la continuità della monarchia sabauda. Prevalse inoltre una linea rigorosamente accentratrice. Funzionari piemontesi venivano inviati nelle provincie meridionali per assumere il controllo dell'amministrazione pubblica e ristabilire l'ordine in quelle regioni, dove spinte legittimistiche, esigenze di autonomia, conflitti sociali si venivano sommando pericolosamente. E proprio l'esigenza di queste tensioni sembrava giustificare agli occhi delle classi dirigenti settentrionali un centralismo sempre più rigoroso.

Alle masse meridionali, agricole nella stra-

grande maggioranza, il nuovo Stato si presentò sin dall'inizio con tutte le caratteristiche di una autorità estranea ed oppressiva. Abbiamo già visto come ai primi entusiasmi aveva fatto seguito la delusione. Garibaldi era stato accolto come un liberatore, ma il nuovo governo si mostrò anche più oppressivo del precedente: introduceva la coscrizione obbligatoria, che prima era conosciuta nel Sud; La ribellione contadina non si fece attendere e venne alimentata dalla spietata repressione, che scavò un fossato sempre più profondo tra le due parti.

Ricerca a cura di: **Gaetano Di Mauro**  
(Tratta dal testo «La Questione Meridionale» di Fissore/Meinardi).

(1 Continua)



Una banda di briganti meridionali che intorno al 1900, si è fatta fotografare così in posa...



Una scena del film «In nome della legge» girato dal regista Pietro Germi sulla mafia siciliana... continuatrice del brigantaggio.

# UN AFRICANO A BELPASSO

Sidi Mohammed el Khamess, africano che ha il suo «punto vendita» all'ingresso del giardino Martoglio, proprio a ridosso del «Garden Bar», è «U' MARUCCHINU» come tanti, nel senso che molti nascondono la sua stessa storia ed i suoi stessi problemi. Di nazionalità Mauritana, è qui non da semplice emigrato sfuggito alla grave situazione economica del suo Paese (ex colonia francese, in preda ad un regime militare che ancora subisce l'influenza dell'ex-madrepatria); ma, da studente che cerca di guadagnare qualcosa per potersi mantenere all'ultimo anno di università a Parigi. Qui si recherà alla fine di una (speriamo) proficua estate siciliana. Sarà lui a parlarci dei suoi problemi in prima persona.

*D. Che età avevi quando sei partito dalla Mauritania?*

R. Ventitrè anni.

*D. Perché sei partito?*

R. Sono partito dalla Mauritania tre anni fa, poichè il regime militare, che come sapete, è al potere, non dà alla gioventù la possibilità economica di continuare gli studi a livello universitario. Dal momento che nel paese non esiste un Ministro responsabile, occorre contare solo sulle proprie forze, portandosi avanti con le iniziative personali. Conclusi gli studi superiori, facendo lavori di traduzione, sono riuscito ad ottenere un piccolo sussidio dal governo. Quando ho smesso di fare di questi lavori, il governo mi ha tagliato gli aiuti.

*D. Quando sei arrivato in Francia conoscevi già i problemi che avresti dovuto affrontare o l'impatto con la realtà parigina è stato molto diverso dalle tue aspettative?*

R. Prima di lasciare la Mauritania sapevo già che in Francia sarei entrato in un altro universo, tutto diverso dal mio; ma non sapevo



Il giovane africano Sidi Mohammed el Khamess da noi intervistato.



quali fossero i precisi disagi. Arrivato a Parigi ho dovuto affrontare problemi tecnici, quali l'alloggio e gli spostamenti, e problemi umani, quali mentalità e comportamento. Ho riscontrato una inverosimile divergenza tra il mio trasporto umano, il mio calore, il mio sentimento e l'indifferenza della gente. Entrando in una città come Parigi, si capisce subito che il danaro è «più pesante» dei sentimenti e dei rapporti umani in genere.

*D. Hai trovato problemi di razzismo veri e propri?*

R. L'indifferenza e l'aria di superiorità della gente parigina possono già rientrare nel novero della parola «razzista», ma non bisogna generalizzare.

*D. Hai trovato particolari problemi con lo studio, i professori, la metodologia scolastica?*

R. Non ho trovato problemi con i professori poichè non è gente semplice, voglio dire che hanno una cultura la quale non mi permette di individuare facilmente le loro tendenze politiche o umane.

*D. Agli studenti parigini hai da rimproverare qualcosa?*

R. Sì, gli studenti si interessano di politica mondiale, ma poco ai problemi del terzo mondo. Questo dimostra l'esistenza in loro stessi del sentimento colonialista come conseguenza naturale del fatto che il governo francese non incoraggia discussioni e conferenze sui paesi più poveri.

*D. Perché la gioventù studentesca parigina sviluppa questo sentimento filo-razzista nei confronti del popolo africano?*

R. Ripeto che questo sentimento non è generale, ed è qualcosa che da straniero percepisco nella maggioranza. Secondo me è dovuto a molti fenomeni, primo tra tutti l'avanzata dei movimenti nazionali che nascondono in realtà velleità razziste; avanzata che è dovuta alla massiccia presenza di stranieri in Francia. Ce ne sono troppi per un paese che non vi è abituato. Gli studenti devono reagire in modo più ragionato, serio. Visto il problema devono trovarvi una soluzione. Perché Africani e abitanti del Terzo Mondo sono in Francia? Perché la situazione economica e sociale dei loro paesi non ha permesso loro di trovare un'occupazione. Ci sono 4 o 5 milioni di stranieri in Francia e questo perchè la Francia è il solo paese dove riescono a trovare un pò di lavoro.

*D. E per quanto riguarda i problemi del tuo paese?*

R. In Mauritania ci sono parecchie ingiustizie economiche e sociali; c'è un regime burocratico e dittatoriale, che non trova soluzioni concrete ai problemi dovuti ad un retaggio culturale colonialista; per noi giovani questo regime non va affatto. Non è il regime che può risolvere i problemi della popolazione, problemi enormi. Esiste una lotta, prevalentemente giovanile, contro questo regime, per avere una casa, una macchina, un lavoro soprattutto, e delle città al posto dei villaggi.

La crisi è generale per tutta la popolazione e colpisce specialmente la donna, che ha un ruolo molto debole: non si trova una donna ministro, o in qualsiasi posto del governo.

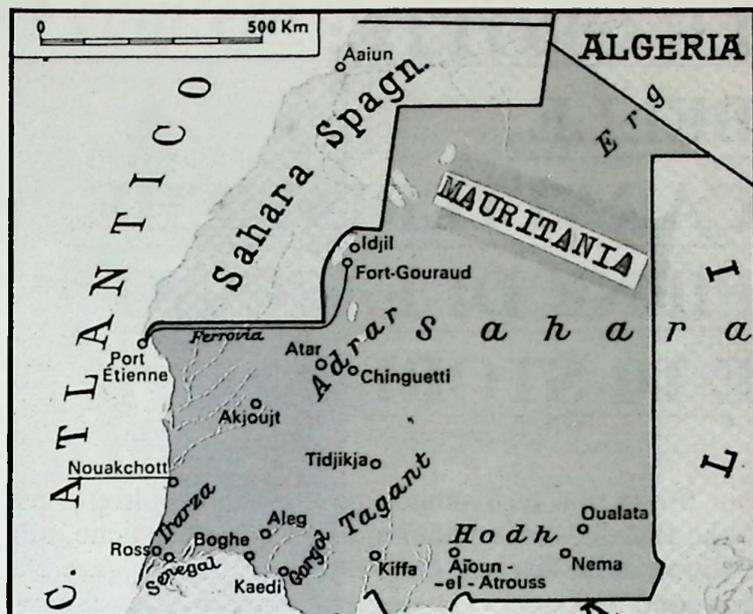
Poi c'è il problema di una struttura agraria ancora a carattere latifondista, con il duro sfruttamento dell'uomo all'uomo che è connesso ad esso. C'è il problema dell'alfabetizzazione: la partecipazione alle scuole primarie e secondarie è scarsa, anche se questo si riscontra in tutti i paesi del terzo mondo.

*D. Esistono dei partiti che lottano per lo sviluppo del Paese?*

R. In Mauritania esistono dei partiti clandestini, dal momento che il governo ha interdetto tutte le correnti politiche. C'è un «Movimento Nazionale Democratico» che ha un programma patriottico e nazionale, sostenuto dalla gioventù. Il suo modo di vedere le cose, di analizzarle è molto concreto. Ci sono anche altri partiti, ma sono partiti di destra, che hanno dei programmi antiquati, burocratici, legati alla mentalità latifondista. Questo movimento, esistente da 13-14 anni, risponde alle aspirazioni dei giovani ed è la speranza del popolo mauritano. Esso lotta al livello di tutti gli strati sociali: studenti, piccola borghesia, operai. E non potrà non affermarsi. È gente che lavora, consapevole di quello che fa e di come lo fa. Ci sono contrasti tra i vecchi ed i giovani i primi sono attaccati ad una civiltà che non è più tale, i secondi che lottano, vedono muovere la nazione, si pongono come luce del popolo e ne tracciano la strada. Il problema principale di questo movimento è quello economico. Si tratta poi di combattere contro un governo che vuole che il suo popolo debba essere l'immagine di quello francese. Per esserlo bisognerebbe che il popolo avesse colonizzato 30 o 40 paesi nel mondo, che avesse massacrato milioni di persone; gli occorrerebbe un altro Napoleone. Questa è un'utopia, un'esperienza che non può fruttare. C'è anche il problema dei partiti sciovinisti che ti obbligano a vedere bianco ciò che invece è nero. Per loro non esiste un cambiamento nelle idee; per loro esiste solo la dittatura. Non arrivano perciò a convincere la gente, dal momento che non danno idee valide ai problemi posti.

*D. E l'ambiente in Sicilia, a confronto di quello francese?*

R. In Francia la prima cosa che ricordo è un giorno, il primo anno che mi trovavo lì. Eravamo in un bar, io ed un collega francese. Discutendo dei problemi che circolano in Europa, io facevo risaltare la poca importanza attribuita ai problemi del «terzo mondo» da parte dei paesi europei. Dopo cinque o sei minuti sono venuti pure pure dei colleghi del nostro intervistato, che ce li



La Mauritania è uno stato dell'Africa Occidentale indipendente dalla Francia dal 1960. Rivendicata dal Marocco per anni fu ai margini della vita politica africana. Imponenti giacimenti di ferro ed un ricco allevamento di bestiame sono le basi dell'economia nazionale.

presentò. Ascoltando la nostra discussione, mentre noi esponevamo i nostri punti di vista, loro restavano stupiti perchè non era possibile che un africano parlasse così. Noi ci innervosimmo, ed abbiamo risposto che l'africano è come gli altri esseri umani ed ha la stessa umanità. Tutti cominciarono a scusarsi, perchè non volevano dire che un africano non può esprimere il suo punto di vista, anche se in realtà prima lo avevano detto in maniera piuttosto cruda. Questo incontro mi dimostrò che per loro l'africano è un tipo da deserto, arretrato, incapace di esprimere i propri sentimenti.

«Dei siciliani sono contento, specie dei giovani, per il loro atteggiamento nei confronti degli stranieri. Qui non esiste razzismo e non c'è alcun sentimento anti-umanitario. Qualche volta mi dimentico di essere all'estero, perchè tutti scherzano con me, mi chiamano «cugino», «amico», mi chiedono come sto. Anche se non comprano niente (ed io sto qui per vendere) sento di aver guadagnato molto, perchè ho trovato un notevole sentimento di familiarità. Sono scontento però di questo mestiere, perchè talvolta capitano persone che mi chiedono di vendere a cinque mila lire quello che ho comprato a sette; ed accorgendomi che il loro stato economico non è tanto basso, tutto questo ferisce il mio onore. Anche se capita un amico e gli spiego che ho comprato quella cosa a quel prezzo, non sono creduto, perchè si è abituati al «marocchino» bugiardo per tradizione. È un brutto mestiere, stressante anche perchè non lo faccio con convinzione.

*D. Perchè hai accettato di fare quest'intervista?*

R. Gli studenti non ci possono dare un miliardo in danaro, ma ci possono dare un miliardo in sentimento, scrivendo queste cose, mettendo i potenti di fronte alle loro responsabilità. Voglio che si instauri un filo telefonico fra tutti i giovani del mondo. Se tornando al mio Paese mi chiederanno com'è la gioventù in Italia, io risponderò che non conosco la gioventù italiana, ma quella siciliana, e dirò che è straordinaria!

Giuseppe Cosentino  
ed  
Antonio Morabito

## LE GROTTTE: BELLE, CARATTERISTICHE, PIENE DI FASCINO E DI STORIA

Forse non tutti sanno che a Belpasso oltre al palazzo Bufali, al campanone, alle chiese artistiche, alla cisterna della Regina, etc., esistono altre bellezze che non sono mai state valutate e che potrebbero essere oggetto di grande richiamo turistico.

A meno di un chilometro dal centro abitato, sulla lava del 1669, madre natura ci ha regalato dei capolavori che stimolerebbero l'interesse dei turisti che vogliono avere una visione panoramica e più completa della nostra montagna.

Questi luoghi si presentano con caratteristiche conformazioni di una zona di raffreddamento lavico che sviluppa «figure architettoniche» particolari e spettacolari: ora «a corde», ora «a piastre», ora una distesa ondulata di «sciaredda» con pietre minute e porose.

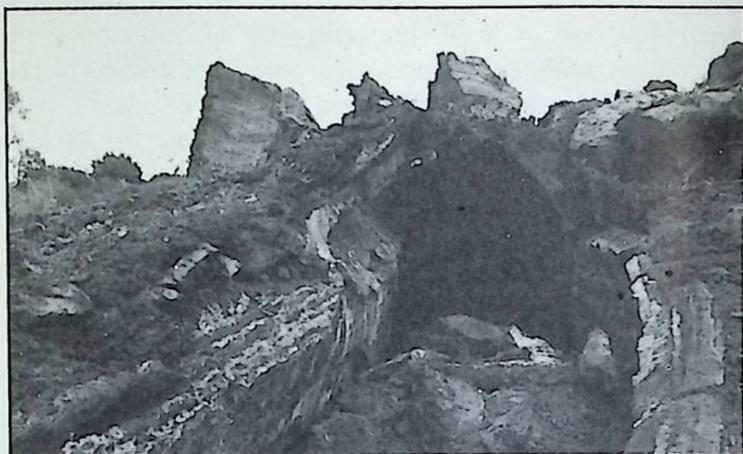
Qua e là, immerse in questo paesaggio fantastico, spiccano stupende macchie di piante pioniere che variano dal rosso ruggine al verde pallido, al bianco ceruleo, brandelli di verde con querce e con ginestre che, da maggio a giugno, con i loro fiori giallo-brillante sono come mazzolini deposti sulla nera sciara per ravvivarla (caratteristica della zona è la *Genista Aetnensis* o «ginestrella», pianta endemica del nostro vulcano, con i suoi fiori piccoli e fitti).

Di maggiore risalto in questa zona sono le grotte: belle, caratteristiche, piene di fascino e di storia. La più suggestiva è la grotta «delle colombe» (da non confondere con la grotta «delle palombe» situata tra monte Fusaro e i Monti Rossi) alla quale si accede da una apertura circondata da un muretto di pietre a crudo.

Questa grotta ha pure una importanza storica per la gente di Belpasso, che l'ha utilizzata come rifugio durante i bombardamenti che si accanivano sul paese nel corso della seconda guerra mondiale.

Affacciandosi all'imboccatura della grotta si ha la prima impressione della sua grandezza, scendendo lungo una scalinata di pietra ricoperta di muschio e lichene ci si rende conto di come all'interno la lava è rimasta inalterata da circa 300 anni.

La lava è come se scorresse ancora e dalle pareti, nelle parti basse, si staccano come delle bucce di lava che allora, ancora incandescenti, per effetto del peso si atorcigliavano formando i «cannoli di lava» (io li chiamo così) di varia grandezza, molto belli da vedere. Questa, come tutte le altre della zona, è una grotta di scorrimento formatasi dall'ingrottamento della lava. Pu-



L'ingresso della Grotta Di «Taddariti».

re molto bella è quella «di' taddariri» formatasi in seguito ad un ingrottamento superficiale, e che purtroppo è stata sventrata dalle ruspe che l'hanno fatta crollare proprio nella parte centrale. Peccato!

L'ingresso è molto ampio, poi si sviluppa un tunnel percorribile ad altezza d'uomo, da vedere qui sono le «stalattiti vulcaniche» (ben diverse da quelle carsiche, perchè queste sono originate dalla lava ancora fusa che gocciolava dal soffitto) che ricoprono la parte alta, le «strisciante» della lava che scorrendo intaccava con le scorie più dure le pareti ancora calde, le aperture circolari nel tetto dalle quali entrano caratteristici fasci di luce. Nei paraggi vi è pure un'altra grotta che a prima vista sembra tappata da grosse scorie e massi, ma nella parte bassa c'è un buco, attraverso il quale si accede alla grotta vera e propria e si possono ammirare «stalattiti» rossicce e «cannoli» molto caratteristici.

È il caso di nominarne ancora altre, meno facilmente «percorribili» ma molto belle e suggestive, tipo il tunnel che si trova sulla sinistra dell'imboccatura della grotta «di' Taddariti» ed altre aperture derivate da ingrottamenti parzialmente crollati.

Purtroppo le lottizzazioni, il cemento, i rifiuti, avanzano senza scrupoli e minacciano di distruggere questo tratto di territorio che potrebbe invece essere valorizzato turisticamente, bisogna quindi pensare in tempo a bloccare la zona ed a preservarla dalle insidie della urbanizzazione selvaggia.

Io personalmente ho fatto da guida a diverse decine di persone straniere che sono rimaste entusiaste di queste bellezze che Belpasso ha il pregio di possedere nel suo territorio, e questi turisti vi assicuro che non hanno risparmiato pellicole fotografiche per portare a casa il ricordo di queste originalità della montagna.

Questa zona è servita da varie stradelle in terra battuta che se aggiustate potrebbero essere comodamente percorribili. Si potrebbe costruirci sopra un buon discorso pubblicitario con foto, depliant, segnalazioni alle agenzie turistiche, etc... e con un pò di buona volontà Belpasso un domani potrebbe essere noto oltre che per il clima, il teatro, i monumenti, i fichidindia «bastardoni», anche per le sue grotte dell'Etna.

**BELPASSO com'era**



(Foto gentilmente concessa dal Sig. Giuseppe Chiantello).

**Via Roma vista dalla Villa Comunale**

**BELPASSO com'è**



ANGOLI PITTORESCHI DI BELLAPASSO



Palazzo Scrofani.

# AGOSTO BELPASSESE '86

ASSESSORATO SPORT - TURISMO - CULTURA E SPETTACOLO

## «LA FANCIULLA CHE CAMPAVA DI VENTO»



La commedia musicale di Tony Cucchiara, rappresentata dalla «Cooperativa Alfa», ha richiamato una grande presenza di pubblico.



Venerdì, 1° Agosto, in programma nell'Agosto Belpascese il teatro con : «La fanciulla che campava di vento», commedia musicale in due tempi di Tony Cucchiara. A rappresentarla, la «Cooperativa Alfa», con grossi nomi in cartellone, quali: Pippo Pattavina, Anna Malvica e Vito Meli. Per l'avvenimento, la grande presenza di pubblico, ha sottolineato l'interesse per le attrazioni della serata. Protagonisti dello spettacolo: un Pippo Pattavina, sempre al meglio e provvidenziale in alcune circostanze ed il coro dei giovani che per interpretazione, voce, mimica e ballo hanno adempiuto al loro ruolo (per niente secondario) con bravura professionale. Complimenti vanno al regista Armando Pulvirenti ed a coloro che lo hanno coadiuvato. Le scene originali, suono e luci un pò castigati. Gli effetti azzeccati hanno reso quasi «visibile» l'anima di alcune delle musiche più belle di Tony Cucchiara. Qualche pecca: Orazio Torrisi nella parte di Ferruccio forse troppo «canora», non ha brillato abbastanza e Vito Meli, grosso richiamo di cartellone, forse per la limitatezza del ruolo per spunti e spontaneità, non gli ha dato molto spazio. Anna Malvica sempre ad alta interpretazione, con voce e sentimento strappaplausu ha completato felicemente il collettivo dei protagonisti.

Giuseppe Testa



Nelle foto: due momenti de: «La fanciulla che campava di vento».

# A G O S T O B E L

## ASSESSORATO SPORT - TURISMO

### LA GIARA

L'opera, realizzata in maniera meno tradizionale delle precedenti, ha favorito un certo «distacco» nell'esecuzione del testo.

Nel cinquantenario della morte di Luigi Pirandello, la «Cooperativa dei Cenci», con Michele Abruzzo e Carlo Croccolo, ha presentato, nell'ambito dell'Agosto Belpassese, l'opera «La Giara».

Sabato sera 16 agosto, nonostante le assenze per il Ferragosto, erano in parecchi ad assistere allo spettacolo, forte dell'attrazione esercitata dai famosi nomi in cartellone.

Lodevolissime le coreografie di Livia Spampinato, che ha egregiamente diretto un corpo di ballo di giovani professionisti e che ha strabiliato e diletto il pubblico per tutta la durata dello spettacolo.

Questa diversa realizzazione de «La Giara», meno tradizionale delle precedenti, ha favorito un certo «distacco» nell'esecuzione del testo.

Simpatico l'inserimento di Carlo Croccolo, nella parte di «Zi Dima», e, anche se la caratterizzazione del personaggio si avvicinava talvolta a quella sua, famosissima di Totò, l'attore ha saputo cogliere in pieno l'originalità del personaggio.

Le musiche, su base di chitarra classica, echeggiavano dei suoni più vicini a quelli «Catalani» che a quelli propri della musica popolare siciliana. Le scene, anche se «viste» in una generale atmosfera di originalità (un pò avere delle tinte chiare e vivaci proprie dei nostri paesaggi) davano funzionalità alla vita di scena ed efficienza agli effetti di luce incantevoli.

Alla fine dello spettacolo, il Sindaco, Santo Tomasello, presenti l'Assessore allo Sport, Turismo, Cultura e Spettacolo Turi La Delfa, il Cons. Com. Mario Murabito ed un caro attore belpassese, Santo Caserta, ha giustamente premiato la presenza di due bravissimi attori come l'Abruzzo e C. Croccolo, per la prima volta presenti con una spettacolosa Belpasso. Per alcuni l'elogio del Sindaco alla tradizione del teatro belpassese non è stato ben capito nella sua ultima parte. Le parole: «...tradizione di scuola di recitazione...», volevano fare riferimento ai pregevoli attori belpassesi affermatasi con successo in quel teatro che una volta c'era...

G.T.

### SAN GIOVANNI DECOLLATO

La «Compagnia A.T.A.T.» ha offerto una versione dell'opera più vicina al varietà che a quella tradizionale e sono stati poco graditi i tagli ed i trascurati aspetti più «paesani» della commedia di Martoglio.

Mercoledì 13 agosto, per il teatro dell'Agosto Belpassese, la «Compagnia A.T.A.T.», diretta da Turi Scalia, ha presentato il «San Giovanni Decollato» di Martoglio.

Con una buona presenza di un pubblico «martogliano» per eccellenza, la Compagnia ha offerto una versione dell'opera più vicina al varietà che a quella tradizionale. Sono stati poco graditi i tagli ed i trascurati aspetti più «paesani» dell'opera (esempio: il rosario di Massaro Calogero e Massara Prudenzia).

Le scene e le luci non erano eccezionali, ma funzionali.

La caratterizzazione di Donna Lona e Serafina sembrava, talvolta, oscurare la naturalezza e la chiarezza dei dialoghi.

Turi Scalia ha saputo, con esperienza, guidare il tutto verso un adeguato finale (con tanto di contradanza e fanfara dei bersaglieri) che ricordava un pò quella versione cinematografica dell'opera (1940) che aveva come protagonista Totò.

G.T.

# PASSSESE '86

## IO - CULTURA E SPETTACOLO

### AUTORI E CANTAUTORI DI BELPASSO

Le manifestazioni dell'Agosto Belpassese '86, hanno sfogliato una interessante rivista culturale e sportiva, fotografando scenari, immagini e contenuti con diversi significati.

Una di queste pagine è stata dedicata agli autori e cantautori belpassesi, destando, in chi ama l'arte, emozioni e commenti sia positivi che negativi.

La serata ha visto sfilare sul palco, tra i poeti in lingua: Orazio Consoli, Maria Rosa Vitaliti, Saverio Malgioglio e Zina Lombardo Motta; tra i poeti dialettali: Pasqualino Caruso Carciotto, Daniele e Roberto Naso; tra i cantautori: Afu JJ, Giuseppe De Luca e Rino Leonardi, Flo Wers, Nino Grasso, i Profeti, Marina Piana, Giò De Salvo e Pippo Valenti.

Ha chiuso la serata, con la lettura e recita di alcune opere di Nino Martoglio, l'artista ed attore Nunzio Sambataro.

La serata ha registrato, tra i poeti, una nota di scontento per essere stati abbinati ai complessi di musica moderna, che a loro parere, non hanno niente a che vedere con la poesia.

Infatti, la poesia intesa come arte, è l'attimo in cui l'uomo percepisce l'essenza della vita e della verità del mondo.

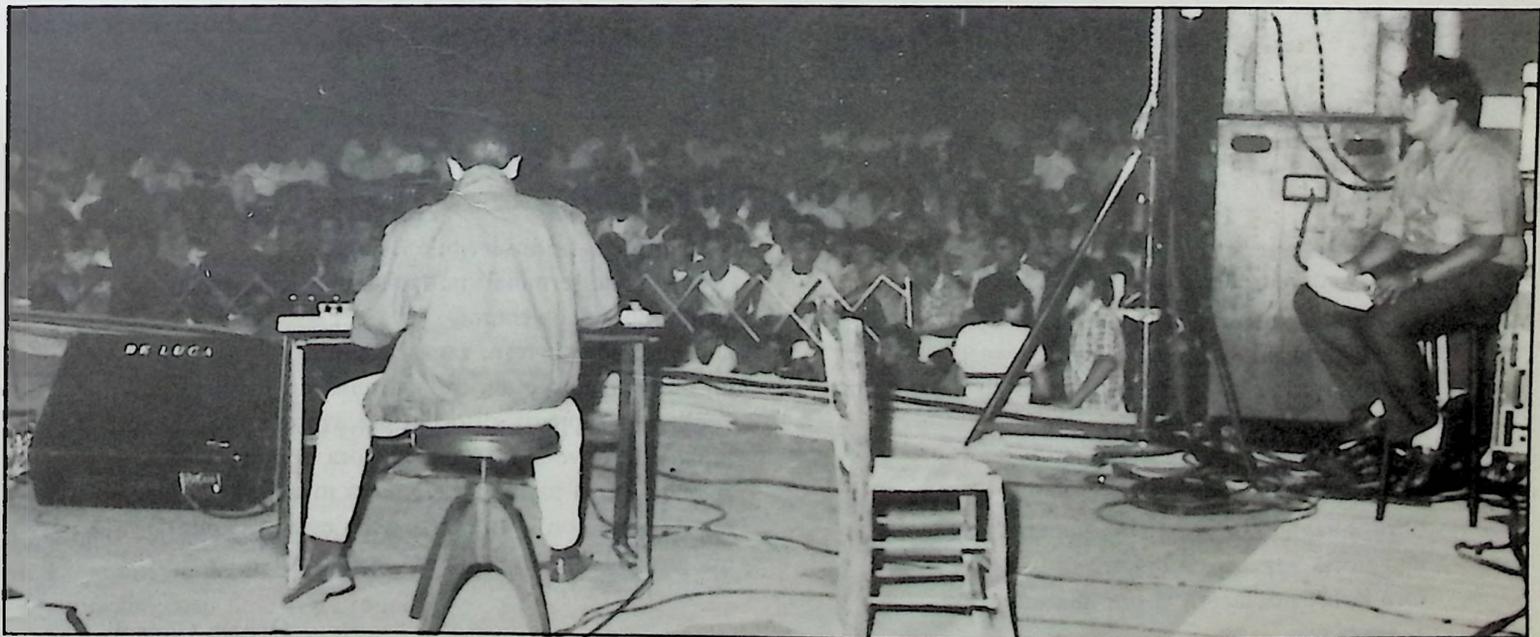
In quell'attimo realizza pienamente se stesso, raggiungendo quell'equilibrio interiore che la quotidianità distrugge continuamente poichè chiede all'uomo di recitare la sua parte per potere sopravvivere in questa giungla di ipocrisie. Così, mentre la quotidianità distrugge, l'arte crea, facendo percepire all'uomo in quell'attimo la qualità della vita e non la quantità. Nell'arte il tempo si misura per la sua intensità e non per la sua durata: infatti, si può imparare in un attimo vissuto intensamente ciò che molti non impareranno durante tutta una vita.



Agata Longo mentre legge la poesia di Maria Rosa Vitaliti.

L'amministrazione Comunale, promotrice della serata dedicata agli Autori e cantautori, ha voluto che si dedicassero alcune pagine del suo giornale, Organo Ufficiale del Comune, «Città di Belpasso-Notizie», per la pubblicazione delle poesie lette in occasione della manifestazione, avvenuta il 21 giugno 1986.

**Maria Rosa Vitaliti**



Il pubblico presente alla manifestazione.

(Continua nelle pagg. 4 e 5)

### AUTORI E CANTANTI

#### Mamma

Quando mi baci, sento nel mio cuore  
qualcosa che mi fa bimbo tornare  
perchè nei baci tuoi trovo l'amore,  
che solamente tu mi sai donare.

Se accarezzo la tua chioma bianca  
o sfioro dolcemente il tuo bel viso,  
capisco che con te nulla mi manca,  
specie se mi regali un bel sorriso.

Quando mi guardi con quegli occhi belli  
e con la mano stringi la mia mano,  
fremo di gioia e sento sui capelli  
le tue carezze di un tempo lontano.

Se ti domando: «Mamma come stai?»  
tu mi rispondi: «Bene, figlio mio,»  
ed io convinto che non menti mai,  
ringrazio la Madonna ed il Sommo Dio.

Quando mi parli, sento la tua voce  
sempre più triste, sempre più tremante;  
per te io porterei anche la croce,  
pur di vederti allegra in ogn'istante.

Se guardo un pò le rughe del tuo volto,  
noto che ti sei fatta vecchierella,  
ma non temere, non mi dare ascolto,  
sappi che tu per me sei sempre bella.

Mamma, se vivi tu, vive la Stella  
che mi ha guidato sempre nel cammino,  
e brilla in cielo come una fiammella  
tracciando nell'azzurro il mio destino.

Saverio Malgioglio

#### Elezioni politiche

Strette di mano,  
ipocrisie che s'intrecciano  
in fili invisibili,  
parole,  
fantocci che danzano  
in labirinti oscuri,  
complimenti,  
pietre che rimbalzano  
in sorrisi sterili.  
Parole, strette di mano, complimenti,  
maschere di fantasmi  
alla ricerca dell'uomo perduto,  
parole promesse,  
echi metallici  
di luoghi silenziosi,  
cadono, rimbalzano,  
scivolano, si frantumano  
sul volto anonimo del pubblico,  
potere,  
figlio naturale dell'uomo,  
figlio adottivo di padre spietato,  
«politica».  
Applausi,  
rumore silenzioso  
di pensieri ipocriti,  
spumante  
sorriso bianco  
di antichi e nuovi traditori.

Maria Rosa Vitaliti

#### Ragazza

I bordi delle strade sporche di polvere e bitume  
ora raccolgono bianchi petali di mandorlo,  
suarci di luce e di colori annunciano  
- bianche abbaglianti coste mediterranee -  
una discreta primavera arrampicata su muri ed orli,  
e mi sorprende nudo di gioia  
a spiare il cerchio che pareva chiudersi  
a raccattare i panni della mia illusione  
oltre il segno che resta e lentamente infrange  
una storia aggrappata ai sorrisi.  
Ora la brevità lacera la tua incoscienza,  
ragazza mia,  
che muta te ne stai con la tua terra

col tuo bagaglio inservibile di sogni,  
cavi antenne terminali tic-tac  
di una nuova avventura,  
non puoi che correre, ragazza mia,  
gli orrori hanno esaurito la gamma delle finzioni,  
vogliono strapparti gli occhi per avere il tuo sguardo,  
violarti là dove il piacere è ancora desiderio,  
splendida è la tua paura, ragazza mia,  
resisti muta con la tua terra anch'essa stravolta  
ma gravida ancora di questa primavera.

Orazio Consoli

### TORI DI BELPASSO

#### L'adolescenza distrutta dalla droga

L'adolescenza... è il bocciolo di una rosa  
bagnata dalle gocce di rugiada  
la notte la rende fresca e vellutata  
e l'alba dolcemente profumata  
Il sole le ravviva il suo colore  
il vento soffiando dolcemente  
i petali pian piano le dischiude  
rendendo la sua forma più soave  
A questo punto, pian piano...arriva il male  
un mostro travestito di una fata  
le gira intorno con falsità galante  
I petali le sfiora dolcemente  
la sua rugiada le vuole asciugare  
il bocciolo ancora tenero e immaturo  
ben presto si fa cogliere dal ramo  
Si fa cullare dalle sue carezze  
si fa portare nella fantasia  
la fata che ha buttato le sue vesti  
pian piano la sua purezza porta via  
il posto dove c'era la sua gioia  
ormai l'ha preso la malinconia  
le sue giornate rosa son cambiate  
son diventate grigie ed infangate  
i suoi petali ormai son stropicciati  
han perso il suo splendido colore  
pian piano ad uno ad uno stan cadendo  
ormai son secche e se le porta il vento.

Zina Lombardo Motta

#### 'Cchiu tempu passa e 'cchiu ti vogghiu beni

Quant'anni su passati  
di quannu cu ducizza  
l'occhi toi villutati  
mi vardaru cu firmizza.  
Quantu primaveri su sbucciati  
autunni cu pampini 'ngialluti  
ni trovunu 'cchiu forti 'nnamurati  
ni mentunu li radichi 'cchiu 'nfuti.  
La prima vota ti purtai 'nciuri  
a pinsallu sulamenti mi cummovu  
'nsemi a iddu sbucciau u nostru amuri.  
Attagghiu di tia sentu lu caluri  
lu ciuri c'appassisci lu rinnovu  
di li to vasi sentu lu sapuri.  
L'amuri pulitu senza spini  
dura pi la vita e l'eternitati  
senza truvare la parola fini.  
Cu paruleddi duci e zucarati  
e vasunedda di caluri chini  
macari...ca tant'anni su passati.  
St'amuri ca è ranni e forti  
ni unisci l'arma e lu ciatu  
passa lu iornu scura la notti  
ma restu chiui di tia 'innamuratu.  
Lu cori miu tu mi lu cunforti,  
cu 'ssu mussiddu beddu e zucaratu  
vulemini beni finu alla morti  
fino ca sisti l'ultimu ciatu.  
Passa lu tempu sbocciunu li ciuri  
l'anni ni trovunu 'nvecchiati  
ci su li figghi, regna l'amuri.  
Ringrazziu a Diu pi sta filicitati  
e a San Valentinu ca è lu pruttitturi  
di cu si ama....e di li 'nnamurati.

Alfio Naso

#### CUDDAU LU SULI

Russu a punenti, lu celu scuria,  
la notti s'avvicina lentamenti,  
sentu sunari già l'Avi Maria.  
La luna affaccia tutta surridenti,  
cu li stidduzzi attornu a la so corti,  
ca mannunu li raggi soi splinnenti.  
Lu cunigghieddu nesci di lu forti  
circannu di putirisi sfamari  
e tanti voti ci trova la morti.  
Li passiri cuntenti e a tuttu gnari,  
supra lu ceusu fanu festa ranni  
mentri ca si vanu a rizzittari.  
Cuddau lu sulì e turnaru l'affanni,

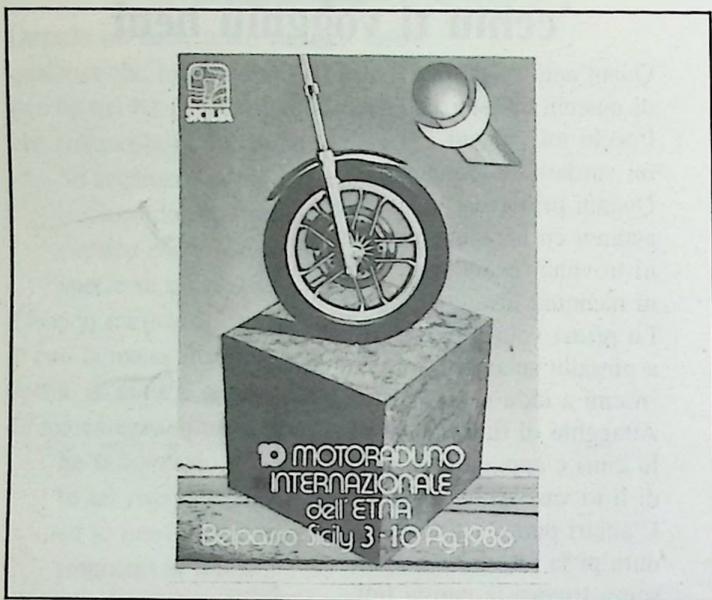
ma si la notti è pi ripusari  
pirchè tu omu amuri non ni spanni?  
Doppu la morti tuttu ci ha cuntari  
a «Diu» supremu nostru «Patri Eternu»  
e avanti ad'Iddu nenti poi niari.  
E si pi casu meriti l'infernù  
non hai spiranza chiù a li tò cumplotti.  
Lu «Patri» ti fa nesciri all'esternù.  
Satana allura ti rapì li porti.  
Unni lu sulì cuddau pi sempri,  
e resti 'nta lu scuru di la notti.

Pasqualino Caruso Carciotto

# A G O S T O B E L

## ASSESSORATO SPORT - TURISMO

### 10° MOTORADUNO INTERNAZIONALE



- E sono 10!

Quest'anno, infatti si è svolta la decima edizione del «Motoraduno Internazionale dell'Etna». Sembra strano che ciò sia successo nella nostra città, ma merito al «Moto Club Belpasso» ed al suo presidente, Prof. Luciano Bellia, che è riuscito, per la decima volta, ad organizzare un raduno che è una tra le primissime manifestazioni turistico-sportive nazionali ed internazionali.

Quest'anno, per di più, la manifestazione è durata più a lungo degli altri anni: otto giorni di intenso programma.

Ufficialmente la manifestazione si è aperta il 12 luglio all'Hotel Sheraton con la consegna del premio «Il Centauro d'Argento» e con la presentazione del motoraduno alla stampa.

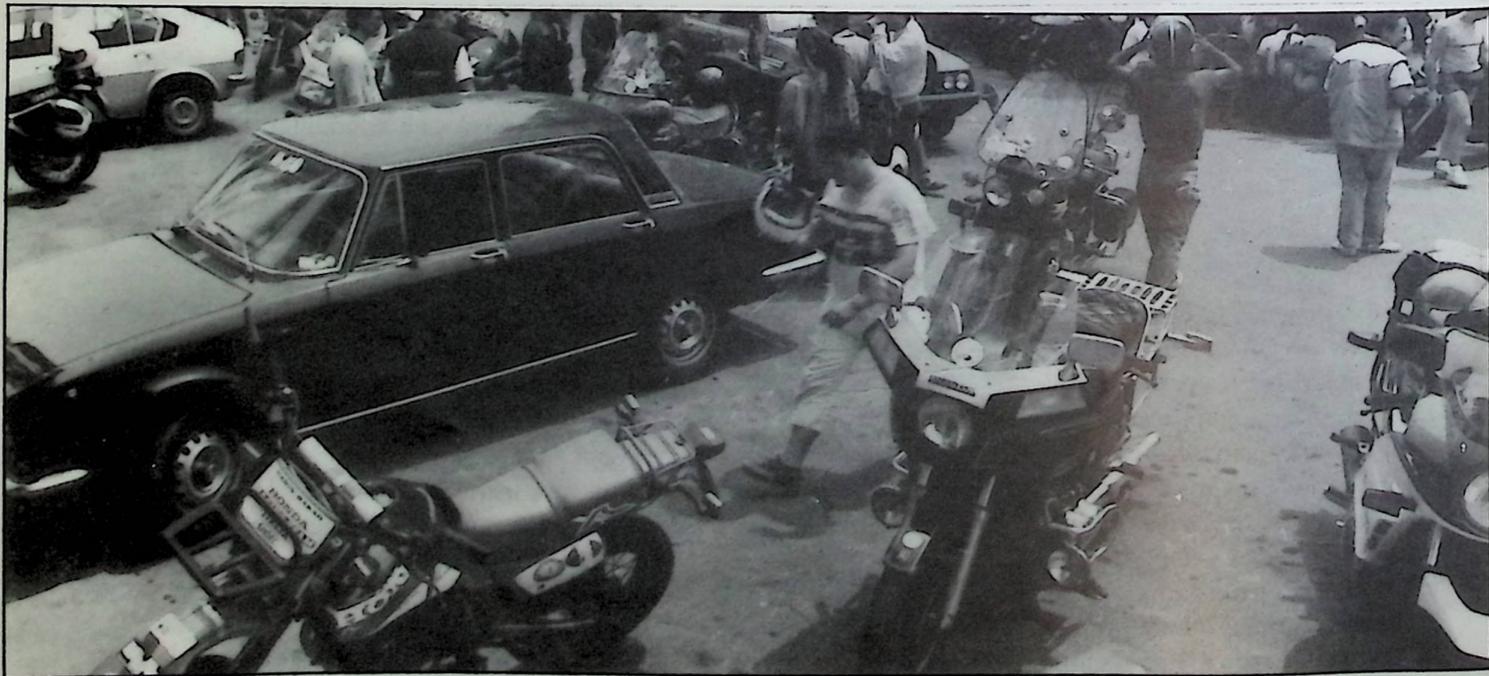
Il premio «Centauro d'Argento», istituito dal «Moto Club Belpasso», è un'originale creazione in argento dello scultore fiorentino Sebastiano Guarnaccia, ed ogni anno viene consegnato ad alte personalità sportive, civili, politiche, militari, religiose e ad altri Enti ed Industrie che si sono interessati per l'affermazione e la crescita del mototurismo.

Il 3 agosto u.s. si è entrati nel vivo della manifestazione:

- 10ª Concentrazione Nazionale per Moto d'Epoca;
- effettuazione del Rally touring;
- Spettacoli musicali e folkloristici;
- Manifestazione regionale di B.M.X. (bicicross) ed esibizione di trial.

Ma ciò che rende unica questa manifestazione sono i rally touring; non è quindi una semplice concentrazione di motoradunisti - come ha sottolineato il presidente della F.M.I. (federazione motociclistica italiana) Francesco Zerbi - ma, raccoglie un interessante programma di escursioni, gite, intorno ai luoghi siciliani. Si passa attraverso i panorami lavici, una terra nera, ricordo di molte eruzioni, e si va fino al cratere; poi, attraverso la costa dei Ciclopi, si fa visita ai luoghi cari al Verga ed infine si fa omaggio a Catania e paesi circostanti. E sta qui la vera importanza del motoraduno: il rilancio al turismo della fascia pedemontana etnea. È bello, soprattutto per noi giovani, vedere che Belpasso, almeno una volta ogni anno, si riempie di gente nuova, mototuristi che giungono qui per il raduno.

A volte, però, molti di questi turisti, convinti che la Sicilia sia



Le foto documentano alcuni momenti della manifestazione.

# PASSESE '86

## IO - CULTURA E SPETTACOLO

### NAZIONALE DELL'ETNA



terra di incivili e di terroni, lasciano la Villa Comunale in uno stato pietoso: bottiglie di birra vuote, lattine di coca-cola, sacchetti di carta, bicchieri di plastica si vedono a terra e sopra quel pò di verde che c'è intorno.

Ed a proposito del verde: se durante l'anno qualche ragazzo di Belpasso si siede sull'erba e nel frattempo passa qualche vigile urbano viene subito rimproverato e deve alzarsi perchè «non si calpesta il verde», ed è giusto! Ma, se durante il motoraduno la stessa cosa la fa qualche turista ( e per la verità se ne vedono tanti) a loro tutto è permesso.

L'ordine, invece, si deve mantenere ancor di più quando vi sono questi turisti per dimostrare che anche in Sicilia, al contrario di come si sente dire, siamo civili e rispettosi dell'ordine.

Inoltre, sorge un importante problema: a tutti questi turisti che giungono qui da ogni parte d'Italia e d'Europa cosa offre la città di Belpasso? Purtroppo, le strutture sono scadenti. Manca un camping attrezzato ed il «Moto Club Belpasso» ne allestisce uno presso il Campo Sportivo Comunale oppure offre sconti particolari per il pernottamento nei camping dei paesi vicini, come Nicolosi, dove le strutture turistiche, invece, sono ben curate. Perchè a Belpasso fino ad oggi non si è ancora fatto niente per lo sviluppo del turismo?

Sono trascorsi ben dieci anni dal 1° motoraduno, ma ancora non è cambiato nulla da allora, nel campo delle strutture.

Il motoraduno viene organizzato a Belpasso e sarebbe bello poter offrire alle centinaia di mototuristi un camping ben attrezzato nel-

l'ambito stesso di Belpasso.

Non crediamo sia mancanza di luoghi dove poter allestire un camping, ma è solo mancanza di buona volontà da parte di chi ha competenza riguardo tali strutture.

Sarebbe una cosa vantaggiosa che quando verrà organizzato l'XI Motoraduno Internazionale, Belpasso possa offrire qualcosa di nuovo a tutti questi turisti che giungono qui.

Conosciamo bene quanto sia importante lo sviluppo del turismo qui in Sicilia, dato che è una delle fonti principali della nostra economia: perchè dunque non aiutarla a migliorare anche nel nostro paese?

**Antonella Manuli**  
e  
**Melita Bandieramonte**



### 1° TORNEO DI

### CALCETTO DELL'AMICIZIA

Alcune settimane fa, con una superba premiazione svoltasi nei «Grandi Saloni Condorelli», si è concluso il «torneo di calcetto dell'amicizia», manifestazione organizzata dall'indefaticabile accoppiata Roccella-Bonaventura che ormai da alcuni anni accompagna l'Estate Belpassese.

Per circa un mese abbiamo assistito, puntuale all'appuntamento, all'avvicinarsi di squadre sul campo di gioco, che con la loro massima sportività, il loro massimo rispetto ed il loro massimo impegno hanno dato vita ad una girandola di emozioni che sicuramente hanno divertito gli spettatori. Bisogna ammettere, però, che quella cornice di pubblico, che aveva assistito ai precedenti tornei, quest'anno non è stata altrettanto massiccia, vuoi per il periodo di svolgimento (molte persone erano fuori per le ferie), vuoi per il meno elevato livello tecnico delle squadre partecipanti, vuoi per il ricordo di un episodio poco felice accaduto l'anno scorso, una parte di pubblico ha preferito dedicarsi ad altri svaghi.

Un entusiasmo che va scemando? Crediamo proprio di sì; del resto nel nostro paese, molte manifestazioni con altrettanto entusiasmo a poco a poco si sono adagate; chi saprà poi perchè mai!

Ma torniamo alla manifestazione. Il torneo, vinto in una sen-



titissima ma soprattutto correttissima finale dal Panificio Santa Rita, ha anche visto, tra le sue maggiori protagoniste, squadre come il «Club 84», i «Lovers» ed il «Blu Bar». Per quanto riguarda i giovani, invece sono stati istituiti due gironi: il primo andava dai 0 ai 13 anni ed il secondo dai 14 ai 17 anni. Mentre nel primo si è imposta la squadra «Radio Centro» nel secondo ha vinto la squadra «Condorelli», grazie soprattutto a Nino Ensabella che, dopo le precedenti affermazioni, quest'anno ha saputo imporsi sia come coach nella «Condorelli» sia come giocatore nella squadra che ha poi vinto il torneo dei «grandi»; come dire: un nome, una garanzia. Il trofeo dei marcatori, se lo è invece aggiudicato Nino d'Urso, giocatore del «Club 84», il quale ha messo a segno 11 reti.

Tutto sommato comunque una sufficiente manifestazione che ha quantomeno contribuito ad «arricchire» quest'Agosto Belpassese non privo di attrazioni, di spettacolo, di cultura, in cui le capacità operative del comune, che sono carenti per mancanza di strutture, sono state integrate dalle forze giovanile organizzate nei vari settori.

Grazie a questa scelta di Fondo l'Amministrazione Comunale ha permesso che il 1° torneo calcetto dell'Amicizia diventasse una grande manifestazione sportiva popolare alla quale un grandissimo numero di giovani di tutte le età hanno partecipato attivamente con l'aiuto appassionato della tifoseria di tipo familiare.

Santo Chisari

e

Giovanni Bandieramonte



# PASSSESE '86

## MO - CULTURA E SPETTACOLO

### TORNEO MISTO DI PALLAVOLO

Dopo il successo di Acireale, il 22 ed il 23 Agosto u.s. si è svolto a Belpasso in Piazza Duomo la 1ª edizione di un torneo di «Pallavolo Mista». Belpasso tornei di pallavolo ne ha ospitati in gran quantità; vogliamo ricordare gli anni d'oro quando si ospitavano squadre di serie «A» come: Brumi, Paoletti, Torre Tabita Femminile, Sirt Palermo, Gallico Reggio Calabria, o, meglio ancora, squadre a livello internazionale come la WISLA CRACOVIA. Ma, come ben sappiamo, i tempi passano e lo sport della Pallavolo, per essere giocato ad un ottimo livello, ha bisogno del suo ambiente adatto; quindi, vengono abbandonate piazze e cortili per accedere nelle palestre e nei palazzetti dello spot.

Belpasso è una cittadina che non ha seguito l'evoluzione dei tempi, non creando ambienti chiusi per ospitare il grande Volley. Quest'anno in occasione dell'Agosto Belpassese, il Comune di Belpasso, in collaborazione con la «C.A.S. pol. Belpasso», ha creato un nuovo modo di fare volley, la «Pallavolo Mista».

A differenza della Pallavolo tradizionale, la «Pallavolo Mista» è una forma di Pallavolo-spettacolo, composta da tre atlete e da tre atleti nella medesima squadra, con una differenza: che gli atleti di sesso maschile possono effettuare l'attacco della «schiacciata» a quattro metri distanti dalla rete.

È un modo di tenere desta l'attenzione delle persone verso la Pallavolo in un periodo privo di appuntamenti ufficiali.

In ogni caso il torneo misto di pallavolo a Belpasso ha avuto un discreto successo; ha poca importanza chi siano stati i vincitori ed i perdenti; l'importante è che il pubblico si sia divertito. Possiamo fare alcuni nomi dei partecipanti al torneo come: Tiziana e Donatella Pizzo (ex Nazionali ed ex Campioni d'Italia), France-



Un momento della premiazione. Da sinistra a destra: L'Ass. Lorenzo Laudani, l'organizzatore Antonino Russo ed Antonella Pizzo.

sco Ninfa (ex Campione d'Italia), Giuseppe Arcidiacono (speranza giovanile della pallavolo catanese), ed altri giocatori e giocatrici militanti in squadre di «A», «B» e «C».

Alla fine del torneo coppe e targhe per tutti ed un arrivederci ad un prossimo anno.

**Antonino Russo**



Una delle squadre partecipanti.

# A G O S T O B E I

## ASSESSORATO SPORT - TURIS

### 1ª RASSEGNA D'ARTE «ESTATE A BELPASSO»

Ben 60 i partecipanti. Il 1° e il 2° premio assegnato, ex aequo, ad S. Signorelli, Mascuso e Ticli. Ottimo successo della manifestazione in detta ed organizzata dall'Amministrazione Comunale.

Nell'ambito delle manifestazioni artistico-culturali dell'Agosto Belpasense il Comune di Belpasso ha indetto ed organizzato la «1ª Rassegna d'arte Estate a Belpasso».

La manifestazione si è svolta dal 24 al 31 Agosto u.s. e le opere sono state esposte nella sala consiliare del Comune.

Il 24 agosto, alle ore 19,00 la Giuria, composta dai Maestri d'arte Lella Musmeci, Mimmo Cavallaro ed Enrico Marino oltre al dott. Alfio Di Mauro, si è riunita presso i locali del Comune di Belpasso e, dopo attento esame, ha fatto una prima selezione riducendo le opere da esaminare a 25.

Successivamente, da un esame più dettagliato, il numero si è ridotto a nove opere e precisamente:

- Franco Sciacca, S. Di Stefano, S. Maggiore, Rocca, A. Conti, Ticli, Mascuso, S. Signorelli e Cacciatore.

A questo punto la Giuria ha deciso, all'unanimità, di assommare il 1° ed il 2° premio e distribuirlo, sulla somma di lire 833.000, ai pittori: S. Signorelli, Mascuso e Ticli, con le seguenti motivazioni:

1) Signorelli Silvio: «per avere espresso nell'insieme il genius loci di un paese che vive le paure connesse con la presenza di un gigante terrifico ed esaltante»;

2) Muscuso: «per avere realizzato un paesaggio in cui uomo e natura si fondono nella quotidiana realtà etnea»;



Il momento della inaugurazione della mostra.



3) Ticli: «con delicati toni cromatici ha reso vivo e suggestivo il paesaggio e lo scorrere dal vivere quotidiano»;  
Il successivo premio di L. 750.000 è stato suddiviso fra i pittori Cacciatore e F. Sciacca:

1) Cacciatore: «per il potere emozionale espresso con l'intensità di colori e la cromaticità scenica»;

2) F. Sciacca: «per la natura quieta che esprime il dominio della operosità umana sul paesaggio».

La giuria ha ritenuto altresì, di segnalare le opere dei pittori: S. Distefano - S. Maggiore - Nino Rocca e Conti.

# PASSESE '86

## IO - CULTURA E SPETTACOLO

### ELENCO PARTECIPANTI ALLA: «1ª Estemporanea di Pittura «ESTATE A BELPASSO»



- |                          |                             |                           |                            |
|--------------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|
| N. 1 Elena Frazzetto     | N. 16 Giovanni Allegra      | N. 31 Pippo Giuffrida     | N. 46 Carmelo Vinciguerra  |
| N. 2 Vittorio Ribaudò    | N. 17 Francesco Cacciatore  | N. 32 Sinnisiak           | N. 47 Placido Pappalardo   |
| N. 3 Pippo Reitano       | N. 18 Santo Catanuto        | N. 33 Mario Di Bella      | N. 48 Domenico Vinciguerra |
| N. 4 Salvatore Caruso    | N. 19 Tina Marletta Ligregi | N. 34 Liborio Curione     | N. 49 Anna Mignemi         |
| N. 5 Giuseppina Messina  | N. 20 Alfio Zappulla        | N. 35 Francesco Tabita    | N. 50 Rosario D'Arrigo     |
| N. 6 Giovanni Iurato     | N. 21 Agata Fiorito         | N. 36 Michele Salfi       | N. 51 Benedetto Poma       |
| N. 7 Tano Mallia         | N. 22 Salvatore Maggiore    | N. 37 Margherita Nerozzi  | N. 52 Massimiliano Stimolo |
| N. 8 Ermelinda Micalef   | N. 23 Rosario Ticli         | N. 38 Salvatore Caramagno | N. 53 Nunzio Sambataro     |
| N. 9 Salvatore Bonifacio | N. 24 Antonino Conti        | N. 39 Massimiliano Salfi  | N. 54 Gregorio Guzzetta    |
| N. 10 Mario Orofino      | N. 25 Paolo Citraro         | N. 40 Carmelo Giuffrida   | N. 55 Nelly D'Urso         |
| N. 11 Nino Rocca         | N. 26 Mario Monforte        | N. 41 Lucia Ragusa        | N. 56 Luigi Bengala        |
| N. 12 Carmelo Muscuso    | N. 27 Nicola Giuliano       | N. 42 Salvatrice Scuderi  | N. 57 Sebastiano Brancato  |
| N. 13 Carlo Rigano       | N. 28 Antonino Leonardi     | N. 43 Michele Tomaselli   | N. 58 Nicola Attolini      |
| N. 14 Pippo Ragonesi     | N. 29 Emilio Rizza          | N. 44 Franco Sciacca      | N. 59 Adelfia Speranza     |
| N. 15 Silvio Signorelli  | N. 30 Carlo Aglieco         | N. 45 Santi Distefano     | N. 60 Diego Milazzo        |

Le foto documentano alcuni momenti della 1ª Rassegna d'Arte «Estate a Belpasso».

# AGOSTO BELPASSESE '86

ASSESSORATO SPORT - TURISMO - CULTURA E SPETTACOLO

## 1° CONCORSO DI FOTOGRAFIA E PITTURA

### «ETNA - IMMAGINI DI UN PARCO»

È stato organizzato dall'Associazione S. Leo.

«Prima ancora che da un atto legislativo o da una serie di atti amministrativi, un Parco nasce dalla coscienza di un popolo, dalla maturità civile e culturale della sua classe dirigente e, quindi, dalla generale consapevolezza dell'improcrastinabile necessità di un diverso rapporto Uomo-Natura, nel quale questa non venga più considerata fonte inesauribile di beni per il primo, ma partner necessario di un complesso equilibrio dal cui mantenimento dipende la sopravvivenza stessa dell'intero genere umano».

Con l'intento di arricchire tale coscienza e consapevolezza, ancora una volta l'Associazione S. Leo, con il ricordato pensiero del suo Presidente, Dott. Giuseppe Bruno, ha consegnato al pubblico e alle autorità il primo concorso di fotografia e pittura che mai sia stato organizzato sul tema «ETNA - IMMAGINI DI UN PARCO», preceduto da un'altrettanto significativa e riuscitissima manifestazione culturale, tenutasi nel particolare ambiente del nostro territorio montano, in piena zona Parco, presso la fattoria Pitanza, ora mirabilmente ristrutturata ed arricchita di un pregevole museo etnografico privato.

Obiettivo di entrambe le manifestazioni, tenutesi sotto il patrocinio del Comune di Belpasso e dal W.W.F. - Sicilia Orientale - in data 31-8-86 e 7-9-86, è stato di richiamare l'attenzione delle

competenti autorità politiche e amministrative regionali sulle necessità di dare sollecita attuazione alla legge regionale 98/81, istituitiva dal Parco dell'Etna anche per un opportuno superamento della norma transitoria stabilita dall'Art. 30 della legge, che, con i limiti e i vincoli posti nei confronti di talune attività, amplifica ogni giorno di più la sfera del dissenso popolare, ma anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle grandi prospettive legate alla realizzazione di tale legge, sottolineando l'urgenza di una più seria e concreta attenzione degli amministratori belpassesesi verso i problemi dell'istituendo Parco.

Tra le cose non più procrastinabili, è stato indicato il varo di un progetto che, sulla base di scelte concrete e fattibili, dia precise indicazioni ai competenti organi regionali sulla nascita della zona C del nostro territorio etneo compreso nel parco di un'area di servizi per l'escursionismo montano e ciò anche allo scopo di colmare una gravissima lacuna della «Proposta» Li Calzì, nella quale per Belpasso non è stato individuato o previsto il cosiddetto «Punto base» per tale attività escursionistica, con conseguente pregiudizio per l'inserimento e lo sviluppo di un'adeguata presenza della nostra Comunità nella costruzione del Parco.



Un'immagine del folto pubblico presente nella manifestazione del 31-8-86 nell'ampio salone della fattoria Pitanza alla quale ha dato un alto contributo culturale e scientifico il Prof. Luigi Zino, noto ambientalista e Dirigente Regionale W.W.F.